L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 51 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 1 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

A Cufra e a Giarabub
i nostri eroici presidii respingono nuovi attacchi
La lotta continua accanita a nord di Mogadiscio

BOLLETTINO N. 266

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nessun particolare avvenimento. Una formazione di bombardieri nemici, che tentava di attaccare una nostra base aerea, è stata intercettata dalla nostra caccia che abbatteva un velivolo tipo « Spitfire ». Un secondo velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina.

Durante l'azione sugli aeroporti di Malta, citata nel Bollettino di ieri, oltre ai velivoli segnalati sono stati accertati altri 5 velivoli, distrutti al suolo.

In Africa Settentrionale nostri aerei ed aerei del C.A.T., hanno bombardato e mitragliato efficacemente mezzi corazzati nemici.

A Cufra e a Giarabub, reiterati attacchi nemici sono stati respinti dalle nostre truppe.

In Africa Orientale, nel settore di Cheren, intensa attività della nostra artiglieria. In Somalia la lotta continua accanita. Le nostre truppe, sgombrata Mogadiscio, si battono strenuamente sulle posizioni a nord della città. (Stefani).

Eventi
che si profilano

ROMA, 28 sera

Le ipotesi e le anticipazioni circa quello che ormai viene preannunziata come « la grande offensiva di primavera » continuano insistenti e varie sui giornali europei. Dove si sferrerà l'azione prevista dai discorsi dei Capi dell'Asse? Sarà prevalentemente un tentativo contro l'isola o un vasto attacco generale nel Mediterraneo? Abbiamo osservato altra volta come sarebbe puerile il tentativo di voler anticipare quello che è logicamente e rigorosamente custodito e la cui segretezza rappresenta uno dei segreti del successo.

Tuttavia qualche considerazione è lecita e opportuna. La stessa stampa dei paesi neutrali conviene nel riconoscere che la cosidetta « azione decisiva » dell'Asse sarà presumibilmente simultanea: « nei quattro punti cardinali » ha detto Mussolini.

La ragione di questa ipotesi è chiara: sta nell'evidente interesse strategico dell'Italia e della Germania di impegnare l'Inghilterra su molti fronti affinchè essa debba ripartire le forze. Circa il presunto sbarco nell'Isola, nessuna conferma e nessuna smentita è stata data da fonti ufficiose. Si è invece ribadito che l'azione dominante della Germania intanto è quella sottomarina. Le ultime cifre del tonnellaggio affondato concordano con la dichiarazione tedesca dell'inizio ormai generale dell'attacco subacqueo.

Una nota interessante è quella data oggi dal Ministro inglese Bevin: «L'esito della guerra — ha detto il Ministro inglese del Lavoro agli operai di un arsenale — dipende tutto dai trasporti. Essi sono diventati per l'Inghilterra la questione capitale. L'Inghilterra deve quindi apprestarsi ad una costruzione accelerata di naviglio aumentando di almeno il 40 per cento le costruzioni attuali».

Gli inglesi non hanno mai negato di avere preoccupazioni in questo settore che costituisce la vena aorta dell'esistenza metropolitana. Il problema è vedere fino a che punto potrà essere accelerata la costruzione del nuovo naviglio mercantile. Ripetiamo che la guerra subacquea ha un suo carattere impressionante di distruzione: come del resto tutta la guerra moderna che tende a colpire i gangli di vita e di produzione dei grandi popoli.

Mentre si discute e si analizza circa l'immediato futuro, una partita è impegnata nei Balcani. Il viaggio del Ministro Eden ha avuto un'unica tappa: Ankara.

Non intendiamo entrare nell'analisi di questa attività nè abbandonarci a commenti. Rileviamo semplicemente quanto scrive la stampa estera. Il «Times» tiene a confermare che il viaggio di Eden era preparato da tempo, cioè prima che la Turchia firmasse il patto di amicizia con la Bulgaria. La stampa neutrale invece insiste nel ritenere che l'apparizione del Ministro inglese sia da mettersi in rapporto con l'evoluzione della situazione balcanica in senso sfavorevole a Londra. Ripetiamo che è azzardoso abbandonarsi ad eccessive induzioni: le Capitali dell'Asse sono, in materia, riservatissime. Eden non si recherà a Sofia, come forse era previsto nell'originario progetto, e neppure a Belgrado.

Una informazione dice: « a Londra si desidererebbe di poter credere che la Russia sovietica si asterrà de azioni militari contro la Turchia, e non aiuterà attivamente la Germania in una sua marcia verso i Dardanelli ».

«Eden ha incontrato per la strada il Ministro Hoare che ha dovuto lasciare Bucarest; ed è probabile che, prima di recarsi ad Atene, incontri anche il Ministro che sta per lasciare Sofia. Oggi incontrerà, ad ogni modo, l'Ambasciatore inglese a Mosca, Cripps, che è giunto in volo ad Ankara. Questi circoli giudicano che Eden vuole, nel delicatissimo momento attuale, essere informato da Cripps sull'atteggiamento generale della Russia di fronte al conflitto; e, in particolare, sull'atteggiamento che Mosca, probabilmente, assumerebbe qualora nel settore Balcanico sud-orientale, il conflitto dovesse estendersi».

n altro foglio scrive: « In questi ambienti si ha l'impressione che Cripps informerà Eden, come deve aver già fatto ieri sera l'ambasciatore sovietico ad Ankara nella conversazione avuta con lui, che la Russia intende rimanere neutrale; ma che, per proseguire in tale atteggiamento, ha bisogno che la Turchia rimanga essa pure estranea al conflitto ».

Intanto il cielo dell'Estremo Oriente rimane carico delle nubi di una grave tensione. La Tailandia sembra decisa a sottoscrivere la pace con l'Indocina; ma gli Stati Uniti inviano materiale da guerra alle basi del acifico. Evidentemente la situazione non è vista a Washington con la stessa valutazione che a Tokio.

Uno speciale concorso del Comitato
tra parroci e sacerdoti
per l'allevamento del baco da seta

ROMA, 28 sera

Il Comitato del concorso del grano tra Parroci e sacerdoti, con deliberazione unanime e con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha indetto uno speciale concorso a premi per l'allevamento del baco da seta tra il Clero. Il concorso, che integra quello del grano, intende premiare e porre all'ordine del giorno della Nazione l'opera diretta o indiretta che i Parroci vorranno dare per il rifiorire della bachicoltura, che è base e certezza di benessere per tanta parte della nostra popolazione rurale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Presidenza del Comitato nazionale del grano e della Azienda agraria tra Parroci e sacerdoti (via XX Settembre 98 G, Roma) entro il 30 Aprile 1941 XIX. I premi, di cui è dotato il concorso, saranno attribuiti ai concorrenti, con la parola o con l'esempio, avranno svolto una più intensa e proficua azione, al fine di indurre gli agricoltori ad incrementare e migliorare l'allevamento del baco da seta, uniformandosi alle direttive impartite in materia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Dolorosa odissea
di italiani in Grecia

BELGRADO, 28 sera

E' qui giunto stamane il terzo convoglio di cittadini italiani provenienti dai campi di concentramento della Grecia. Si tratta di 123 persone tra le quali tre agenti consolari, alcuni funzionari di banche, imprenditori di lavori e commercianti ed un giornalista. Vi sono inoltre 38 Suore, alle quali l'abito religioso e la nobiltà della missione (erano quasi tutte insegnanti nelle scuole o infermiere negli ospedali), non hanno risparmiato angherie ed i soprusi in Grecia. Recluse nella scuderia di una caserma di Patrasso, in compagnia di delinquenti comuni, le buone suore vennero poi trasportate ad Atene dove rimasero detenute fino al momento di partire per l'Italia in un cortile, esposte al freddo, alle intemperie ed a frizzi oltraggiosi dei custodi. La polizia, contro le Suore, che durante la permanenza in Grecia si erano conquistata la stima generale, aveva elevato l'accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato e di appartenere ad una presunta quinta colonna.

Contro un giornalista italiano, che fa parte del convoglio, le autorità greche avevano elevata l'accusa di essersi intromesso negli affari interni dello Stato. Ma l'accusa è sfumata ed il processo si è risolto in una bolla di sapone come quello intentato contro il condirettore della Banca commerciale dr. Tormene, accusato di spionaggio e di favoreggiamento gli elementi contrari al Governo di Metaxas. Il Tormene, che è stato per tre mesi sottoposto, insieme al giornalista ed all'agente consolare di Mitilene, Giuliano de Portu, accusato pure di mene rivoluzionarie, ad una rigorosa segregazione cellulare, ha descritto i maltrattamenti ai quali sono stati posti i detenuti italiani, alcuni dei quali sono stati lasciati per tre giorni di seguito senza mangiare e chiusi, malvestiti in celle dove la temperatura era assai rigida.

I duri maltrattamenti però non hanno piegato la fermezza dei nostri connazionali.

Un ospedaletto da campo
colpito dagli inglesi

ROMA, 28 sera

La propaganda inglese, seguendo il suo sistema di mendacio, ha diffuso la notizia che velivoli del CAT durante la loro recente azione su Malta avrebbero colpito qualche ospedale. Tutto ciò non ha alcun fondamento. Risulta invece che aerei britannici il 17 febbraio hanno colpito in A.O.I., e precisamente nello scacchiere del Giuba, un ospedaletto da compo che portava visibilissimi contrassegni. Inoltre il 25 febbraio apparecchi britannici hanno mitragliato nel Mediterraneo un nostro velivolo da soccorso che portava ben visibili i contrassegni della Croce Rossa. E' noto, del resto, che con speciosi pretesti gli inglesi hanno più volte apertamente dichiarato che non intendono rispettare la incolumità degli aerei sanitari. (Stefani).

L'accordo economico
italo - tedesco
messo in rilievo a Bucarest

BUCAREST, 28 sera

Il recente accordo economico, stipulato tra l'Italia e la Germania, viene esaminato oggi dal *Timpul*, che è il maggiore organo finanziario e commerciale. Rilevando l'importanza della collaborazione tra l'Italia e la Germania e dell'amicizia italo-tedesca, il giornale osserva che il recente accordo costituisce una nuova prova della solidarietà delle Potenze dell'Asse.

Gli sbarramenti di mine nei porti del Mare del Nord — contro eventuali azioni nemiche — controllati da specialisti tedeschi

Lo sciopero di una fabbrica
di New-York
minaccia di estendersi

NEW YORK, 28 sera

La prima giornata di sciopero delle acciaierie di Bethlehem è stata caratterizzata da numerosi scontri tra scioperanti e dissidenti e tra scioperanti e agenti di polizia. I dirigenti operai hanno dichiarato che lo sciopero sarà continuato fino a che non verranno integralmente accettate le richieste dei lavoratori che, oltre ad un aumento del 25 per cento sui salari, comprendevano la riassunzione di numerosi operai licenziati e la costituzione di una Commissione revisionista delle condizioni di lavoro.

Detta Commissione sotto la tutela dell'organizzazione sindacale dovrebbe controllare i rapporti fra operai e datori di lavoro.

Si dice che una ventina di gruppi industriali interessati alla produzione bellica sono minacciati dallo sciopero.

Nelle officine Ford lo sciopero verrebbe effettuato entro cinque giorni se falliranno le trattative in corso tra i dirigenti delle officine stesse e i dirigenti dell'Unione operaia per le industrie automobilistiche.

Lo sciopero ha avuto sensibile ripercussione nella Borsa di New York e si rileva che mentre alcune Compagnie hanno distribuito per il 1940 dividendi persino cinque volte superiori a quelli del 1939, altre industrie hanno dovuto limitare notevolmente il loro ritmo produttivo.

Il blocco europeo
incide gravemente sugli Stati Uniti

BUDAPEST, 28 sera

L'« Umagyarsag » occupandosi del blocco inglese solleva la questione: « A chi sarà più presto dannoso il blocco, a noi Europei che possiamo produrre presso a poco tutto ciò di cui abbiamo bisogno e agli americani che non potranno mandarci i loro prodotti? Noi possiamo vivere molto bene senza banane e senza noci di cocco, ma non crediamo che l'idustria americana e le produzione africane ed asiatiche possano sopportare a lungo la mancanza del mercato europeo ».

E' morto Alfonso XIII
Le condoglianze del Papa, dei Sovrani e del Duce

ROMA, 28 sera

Alle ore 12, Alfonso XIII è deceduto.

Alfonso XIII, che aveva passato una notte abbastanza tranquilla, alle ore 10,30 è stato colpito da un attacco molto violento.

In quel momento i famigliari si preparavano a recarsi alla Basilica di S. Maria degli Angeli per assistere ad una funzione in suffragio del Marchese Detorres, defunto Segretario del Sovrano. E' stato immediatamente chiamato il prof. Frugoni e sono state fatte due iniziezioni di adrenalina. Vedendo che il male si aggravava, è stato chiamato il Gesuita spagnolo Padre Lopez, professore all'Università Gregoriana. Non avendo dato le due iniezioni la reazione sperata, alle 11,15 il prof. Frugoni ha invitato i famigliari a rivedere per l'ultima volta il Sovrano.

Frattanto Padre Lopez, dopo avergli impartito l'Estrema Unzione, iniziava le preghiere degli agonizzanti. Alle 11,25 è cominciata la lenta agonia. Il Sovrano ha conservato perfetta lucidità di mente e serenità d'animo fino quasi agli ultimi istanti.

Al momento della morte, erano vicino al suo capezzale, la Regina, il Principe delle Asturie, il Duca di Segovia e la Principessa Torlonia.

Poco dopo la morte è giunto al Grande Albergo il Principe di Piemonte accompagnato dal Duca di Bergamo e dal Duca di Pistoia.

Intanto i registri posti nell'atrio del Grande Albergo vanno ricoprendosi di firme. Fra di esse sono quelle del Ministro della Real Casa Conte Acquarone, del Mastro delle Cerimonie di Corte Marini, Clarelli, del Ministro Anfuso, Capo Gabinetto al Ministero degli Esteri, di personalità del Corpo Diplomatico e personalità spagnole residenti a Roma.

Il Principe di Piemonte si è intrattenuto per venti minuti con i figli di Alfonso XIII, ai quali ha espresso le condoglianze sue, del Re Imperatore e della Regina Imperatrice.

E' stata allestita la camera ardente; su una mensola è stata collocata una riproduzione della statua della Madonna del Pilar. Attigua alla camera ardente si è preparata una piccola Cappella dove dalla mezzanotte in poi ogni mezzora saranno celebrate Sante Messe.

Le esequie di Alfonso XIII si svolgeranno nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

La salma, come si è detto, è stata benedetta da Padre Lopez.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, accompagnato dal Capo della sua Segreteria, è giunto al Grande Albergo alle ore 13, ed ha porto all'ex Regina di Spagna le condoglianze del Duce.

Alfonso XIII era nato a Madrid il 17 maggio 1886, figlio postumo di Alfonso XII e della Regina Maria Cristina, Arciduchessa d'Austria.

Il neonato fu proclamato col nome di Alfonso XIII e col titolo di Re di Spagna e di Castiglia.

Nato, dunque, sovrano, egli incominciò assai presto la sua vita di Re costituzionale. Infatti, a due anni inaugurava — o per lo meno, assisteva ufficialmente all'inaugurazione — una sessione parlamentare, stando... sulle braccia della nutrice.

Il 17 maggio del 1902, tra il giubilo del popolo esultante e le più solenni cerimonie, Don Alfonso XIII giurava di custodire la Costituzione e le leggi.

Quando dunque incominciò a regnare, la Spagna e gli uomini politici si accorsero ben presto che, pur circoscrivendo la sua azione nell'orbita costituzionale, il giovane Re imponeva più volte la sua opinione contro quella dei suoi Ministri, che finivano per trovare giuste le sue osservazioni. Egli si era formato un fine intuito politico che lo portava a giudicare gli uomini e le cose con quella filosofica saggezza, propria dei principi maturi ed esperti.

La elevazione al trono inaugurò per lui un regime di vita affatto nuovo. Tutte le sue azioni furono ispirate al desiderio di porsi a contatto col popolo, per direttamente conoscerne i bisogni.

L'Esercito poi fu una delle sue grandi passioni di monarca.

Egli non doveva tardare a trovarsi di fronte ad uno dei problemi più delicati che Capo di Stato debba risolvere. Infatti nello stesso mese della sua assunzione al trono, si manifestò una prima crisi ministeriale, in seguito alle dimissioni di Canalejas: grave crisi dal Sovrano prontamente risolta.

Dei suoi viaggi all'estero, il più importante per le sue conseguenze, fu indubbiamente quello in Inghilterra, dove a quella Corte conobbe la Principessa Vittoria Eugenia di Battenberg, che poco tempo dopo doveva divenire Regina di Spagna.

Il 10 maggio del 1907 la Regina Vittoria dava la luce a colui che era designato a divenire il successore al Trono di Spagna, al quale veniva pure imposto il nome di Alfonso, col titolo di Principe delle Asturie. In seguito, altri tre Principi e due Principesse allietarono la Corte di Spagna.

Re Alfonso subì vari attentati. Il terzo avvenne il 13 aprile 1912. Egli tornava da una gran festa militare, cavalcando, tra le ovazioni del popolo, quando un individuo, afferrato il cavallo per le redini, sparava contro di lui tre colpi di rivoltella di cui uno andava a sfiorare la tempia sinistra del monarca.

Re Alfonso dovette la salvezza al suo sangue freddo: spronato il cavallo, gettava in terra il suo aggressore, Sancho Alegre, un anarchico, che venne condannato a morte, ma che la generosità del Re salvò dalla pena capitale.

Si deve a lui, pertanto, se nella Spagna di quegli anni la forma di Governo e la Monarchia rimasero saldi, nonostante i violenti moti politici interni, le agitazioni sociali e le difficoltà coloniali.

In seguito sorsero altre non meno gravi difficoltà, determinate dalle tendenze autonomistiche della Catalogna e, sopratutto, dalle ostilità sempre rinnovantesi nel Marocco.

In questa situazione, e mentre le Cortes diventavano sempre più impopolari, suscitò la generale approvazione il gesto del Re, allorchè il 13 settembre 1923, egli chiamò il generale Primo de Rivera a formare il nuovo Governo, costituitosi all'infuori del Parlamento.

Questo nuovo Governo, intitolatosi Direttorio, sciolse le Cortes, riformò energicamente l'Amministrazione interna, portò a buona fine la guerra marocchina, e condusse la Spagna ad uno stato di crescente prosperità interna e di rafforzato prestigio internazionale, in cui Alfonso XIII ebbe gran parte, specialmente per l'impulso dato alle scienze ed alle industrie.

Anche nel campo internazionale, Alfonso XIII rese grandi servigi al Paese, mediante i frequenti contatti, che seppe e volle mantenere con le varie Potenze.

Durante la guerra europea diede vita ed impulso ad un organismo ammirevole quale fu l'istituzione in favore dei prigionieri di guerra.

Nel novembre del 1923, Alfonso XIII venne in Italia, a visitare ufficialmente Vittorio Emanuele III, e questa visita, che fu la prima resa da un monarca spagnolo al Re d'Italia, in Roma, ebbe una importanza politica non indifferente, servendo, tra l'altro, a stringere maggiormente i vincoli di una cordiale amicizia tra le due Nazioni.

Il 14 aprile 1931, Alfonso XIII, in seguito ai crescenti insanabili dissidi fra i Partiti politici, che rendevano impossibile un normale andamento della vita nazionale, lasciò la Spagna, dichiarando «di non rinunciare ad alcuno dei suoi diritti, ma di volere evitare tutto ciò che potesse gettare gli spagnoli in una guerra civile».

Lasciata la Patria, Don Alfonso Borbone si dirigeva con la famiglia, a Parigi, dove riceveva calorose accoglienze. Più tardi si stabiliva a Fontainebleaux.

Il 20 novembre dello stesso anno, la Costituente spagnola lo metteva al bando e ne ordinava la confisca dei beni, malgrado la strenua difesa che fece dell'ex-Re il Conte Romanones.

Re Alfonso, che la riscossa della sua Patria seguì e aiutò con grande patriottismo, e che in questi anni fu provato dal dolore di perdere il suo primogenito, non aveva mai inteso risalire sul trono. Ma, su proposta del Generalissimo Franco, il Governo nazionale deliberò nel dicembre 1938 di reintegrare l'ex-Sovrano in tutti i suoi diritti civili.

La sua residenza preferita, nell'esilio, fu poi sempre Roma, dove è spirato.

Il Re Cattolico
L'incontro con Pio XI

Alfonso XIII si sentì sempre re cattolico, con tutta la fierezza che questo titolo ispirava al Sovrano di Spagna, nei tempi più brillanti della Monarchia. Quando venne a Roma, nel 1923, egli credette venuto il momento di affermare quel suo titolo davanti al mondo nel modo più eloquente. Pio XI, da appena un anno, sedeva sulla Cattedra Apostolica. Per arrivare alla Conciliazione, dovevano passare ancora sei anni. Però già era intervenuta l'Enciclica di Benedetto XV, nella quale, all'indomani della grande guerra, si dichiarava che la Santa Sede allo scopo di favorire la ripresa dei contatti fra le Nazioni, non si sarebbe più opposta alla venuta dei Sovrani cattolici a Roma. Nulla si opponeva dunque alla venuta di Re Alfonso nella Capitale d'Italia. Ma il Sovrano spagnolo non si limitò strettamente ad approfittare di questa nuova circostanza, ma volle dare alla sua professione cattolica ed all'incontro col Papa il massimo sfoggio.

L'incontro ebbe luogo nella Sala del Concistoro ove, oltre al Trono del Papa, al solito posto, un altro trono più piccolo si ergeva fra due pietre sulla parete di sinistra, adombrando due seggi, uno per il Re ed uno per la Regina.

Pio XI aspettava in Trono, circondato dal Sacro Collegio dei Cardinali al completo. Vi era, fra i Porporati, il Card. Reiz Y Casanova, Primate di Spagna, che era venuto a Roma col Re. Al momento dell'udienza, Re Alfonso XIII, in uniforme militare, con lo scettro fra le mani, avanzava a grandi passi dal fondo della sala verso il Trono, genuflettendosi tre volte. Poi, giunto ai piedi del Trono, piegava ambedue le ginocchia sul cuscino, che i valletti avevano posto a terra e si chinava fino a baciare il piede del Pontefice. Tutti i particolari erano stati previsti, voluti e disposti dal Re stesso.

Il Papa, dopo il bacio del piede, aprì le braccia verso il Sovrano, che si levò e ricambiò l'augusto abbraccio. Poi sceso, si inchinò di nuovo al Pontefice, e salì a prendere posto sul suo Trono. Fu allora la volta della Regina, che avanzò in splendida toeletta bianca, fece pure Lei le tre genuflessioni e baciò i piedi al Papa, che

poi le porse la mano a baciare. Quindi raggiunse sul Trono il Consorte. E fino allora tutto era andato benissimo. Ma l'incidente nacque subito dopo, quando Alfonso XIII lesse il suo discorso. Questo, che non era stato prima comunicato confidenzialmente, come si suole sempre fare nelle circostanze ufficiali, conteneva insieme alle profuse, realmente sentite, dichiarazioni di fede cattolica e di filiale ossequio, anche delle domande precise, cioè l'aumento del numero dei Cardinali spagnoli nel Sacro Collegio, la concessione della Porpora ad una adeguata rappresentanza della America latina e l'accessibilità nel Corpo delle Guardie Nobili anche alla Nobiltà spagnola.

Il Papa, che non avendo avuto conoscenza preventiva del discorso del Re non aveva potuto neanche preparare la risposta, nella Sua replica si tenne molto sulle generali, e quanto alle richieste se la cavò molto bene, dicendo che Iddio sapeva quanto Gli sarebbe stato caro di corrispondere pienamente ai desideri del Re, ma che purtroppo, era obbligato a considerazioni e riflessioni che lo impedivano. Delle richieste del Sovrano non se ne fece mai nulla. Del resto, in quella venuta a Roma, Alfonso XIII ebbe un'altra occasione di dimostrare la profondità del sentimento cattolico, e ciò fu al ricevimento solenne, che gli venne fatto al Collegio Pio Latino-americano.

Il religioso Collegio, in quel giorno era drappeggiato con le bandiere di tutti gli Stati dell'America spagnola che quasi facevano corona a quella della loro madre-patria. Il Re sedeva sul Trono, mentre si avvicendavano di fronte a Lui, leggendo poesie e componimenti, i rappresentanti delle Nazioni, che un giorno erano state colonie della Corona di Spagna, e ad un certo momento avevano violentemente rotto i vincoli che a questa li legavano, e si erano proclamate Repubbliche indipendenti.

A considerarla dal punto di vista storico, la situazione era abbastanza strana, e non se la nascose Alfonso XIII, il quale non esitava a toccare lui stesso il tasto che poteva essere dolente, e lo fece non solo con eleganza, ma con profondo senso cristiano. Disse su per giù: «Potrebbe sembrare strano che voi, rappresentanti di Repubbliche, facciate tanta festa ad un Re, che viene fra voi, e che rendiate tanto omaggio ad una Corona, alla quale i padri vostri vollero sottrarsi. Ma che cosa è tutto questo, che cosa diventa la distinzione fra Re e Repubblica, quando si ricordino le parole della Scrittura: Per me regnano i Re, e quelli che fanno leggi e decretano le cose giuste». *Il Re disse la citazione proprio nel latino scritturale e continuò spiegando che una sola è la salute dei popoli, come solo è il dovere di chi regge: quello di mettere Iddio e la sua giustizia a fondamento della sua giustizia sociale, in qualsiasi forma questo si regga.*

In un uditorio composto di ecclesiastici, come era nella sua totalità, quel discorso del Re, più che discorso addirittura una predica, fece profonda impressione ed edificazione.

Enrico Pucci

Il Cordoglio del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28

La notizia della morte di Alfonso XIII è stata subito comunicata al Sommo Pontefice, il quale ha incaricato il Cardinale Segretario di Stato, S. Em. Maglione, di porgere le sue condoglianze all'ex Regina. Il Porporato, accompagnato da Mons. Grano della Segreteria di Stato e dal suo Segretario Mons. Borgia, si è subito recato al Grande Albergo. Dopo aver pregato presso la Salma, il Cardinale ha porto all'ex Regina ed agli altri Congiunti le espressioni di cordoglio del S. Padre e sue.

Gli scavi nelle Grotte vaticane non sono stati sospesi

CITTA' DEL VATICANO, 28

L'*Osservatore Romano* pubblica: Sono apparse sui giornali notizie circa la sospensione degli scavi nelle Grotte vaticane per ragioni di staticità del monumento. Chi conosce in che cosa consistono gli attuali lavori, sa bene come essi non abbiano nulla a che vedere, nemmeno lontanamente con la staticità dell'edificio, anche perchè non si tratta affatto di scavi archeologici. Così la accidentale scoperta di due monumenti sepolcrali precristiani, che portarono ai relativi accertamenti scientifici, non poteva sospendere, come non ha sospeso, i lavori in corso per il riordinamento delle Grotte.

La facilitazione per la vendita dei surrogati del caffè resta in vigore fino a maggio

ROMA, 28 sera

Il Ministro delle Finanze aveva disposto che, a partire dal 1.o marzo, dovesse tornarsi all'osservanza dell'art. 8 del Testo unico di legge per i surrogati del caffè, nel senso che gli esercizi pubblici dovessero tenere contemporaneamente aperti non più di tre pacchetti di surrogato ciascuno del peso non superiore a cento grammi, abrogando così la facilitazione concessa con la circolare n. 3374 del 9 settembre 1939 XVIII, con la quale era stato invece consentito, ai detti esercizi, di tenere aperti due pacchietti da 500 grammi o di un pacchetto da un chilogramma. La Confederazione fascista dei commercianti ha ottenuto che l'applicazione della suddetta norma di legge sia rinviata al primo maggio anzichè al primo morzo. Pertanto, per i mesi di marzo e aprile, vige ancora la facilitazione già concessa dal Ministero. Gli esercizi pubblici sono così autorizzati a continuare col sistema attuale.

IL VANGELO

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Tempo di lotta

(*Ricevuto che ebbe il battesimo*) Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal demonio. E avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente ebbe fame.

Allora si accostò a Lui il Tentatore e gli disse: « Se tu sei realmente il Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane ». Ma Gesù rispose: « Sta scritto: L'uomo non vivrà di solo pane, ma di qualunque altra cosa Iddio voglia ». Il demonio allora lo condusse seco nella città santa (*Gerusalemme*), e affacciatolo al più alto parapetto del Tempio, gli disse: « Se tu sei realmente il Figlio di Dio, gettati giù, poichè la Scrittura dice che « di te Iddio ha ordinato ai suoi angeli, ed essi ti reggeranno con le loro mani affinchè non inciampi il tuo piede in qualche sasso ». Rispose Gesù: « Sta scritto: Non tenterai il Signore Iddio tuo (*sperimentando presuntuosamente il suo potere*) ».

La terza volta il demonio trasportò seco Gesù sopra un monte altissimo; e mettendogli innanzi tutti i regni del mondo e le loro ricchezze gli disse: « Tutte queste cose io ti darò se tu, prostrandoti t'inchinerai a me ». Ma Gesù gli rispose: « Va indietro, Satana; poichè sta scritto: T'inchinerai al Signore Iddio tuo e Lui solo adorerai ».

Allora il demonio lo lasciò; ed ecco si accostarono gli angeli e lo servirono.

(*S. Matteo*, c. IV, 1-11).

* * *

Il motivo fondamentale, che guida la liturgia della Chiesa nel sacro tempo della Quaresima, è intonato pienamente nell'odierno passo evangelico.

I quaranta giorni che precedono e preparano la solennità pasquale, sono il simbolo della vita cristiana che, attraverso la lotta vittoriosa contro Satana e le passioni umane, giunge al trionfo della Risurrezione.

Per tutti gli uomini la vita è una lotta; ma per il cristiano la lotta ha un tono ed un ardore ben più aspro e nobile. Non si tratta, per lui, della lotta per la vita, come comunemente la s'intende, tutta intessuta di sopraffazioni e di prepotenze del più forte contro il più debole; per lui si tratta di combattere per il trionfo della giustizia e dei valori dello spirito contro le illecite aspirazioni della materia: si tratta della lotta per la conquista della vita eterna.

Lotta nobile, per il premio cui mira e aspra quant'altra mai, perchè combattuta «non contro avversari di carne e di sangue — secondo la parola di S. Paolo — ma contro i Principati e le Podestà, contro i Dominatori del mondo delle tenebre, contro gli Spiriti maligni dell'aria».

Quanto più potente è il nemico, tanto più degno è il combattimento e glorioso il trionfo. Il cristiano, che deve combattere contro i Demoni, soprattutto contro il loro Capo, Satana, geloso delle divine conquiste, può facilmente misurare la nobiltà della sua lotta, dalla potenza dell'Avversario. Questi non è solito deporre le armi ed ogni volta ritorna all'attacco, più agguerrito che mai; sicchè solo la morte troncherà definitivamente, con la sconfitta o con la vittoria, il combattimento. Ma la vita, finchè dura, è tempo di lotta.

* * *

Dura è pertanto questa vita; e perciò degna di essere vissuta e perciò bella.

Soprattutto quando sappiamo che il traguardo della Vittoria ha un premio senza uguali: Dio. E sappiamo altresì che Iddio stesso, oltre a non permettere mai che la lotta sia superiore alle nostre forze, è sempre accanto a noi a sostenerci col Suo aiuto, a spronarci col Suo esempio.

Gesù, il Verbo eterno fatto uomo, ci ha appunto insegnato a combattere e a vincere Satana, non a parole, ma subendo Egli stesso gli assalti dell'Avversario. Egli, sottomettendosi alla prova umiliante della tentazione, mentre ha portato a compimento la Sua umana perfezione, arricchita della conoscenza sperimentale dei nostri mali e delle nostre miserie, sicchè in tutto si potrà dire uguale a noi, tranne che nel peccato, d'altro canto ci ha ammaestrato, con l'efficacia dell'esempio, sulla tattica da seguire nella continua lotta col Signore delle tenebre.

La tattica è lineare, semplice: si tratta di opporre ad ogni seduzione del Nemico, la Verità divina; ad ogni parola di Satana, la parola di Dio.

La stessa semplicità di una simile tattica, richiede una rigorosità di applicazione ed una energia di opposizione senza quartiere. Ed in questo appunto sta tutta l'asprezza della lotta, per Gesù, come per noi.

* * *

Sia stata, la tentazione di Gesù, sostenuta contro il Demonio apparso ed operante in forma visibile, come risulta dalla lettera del testo evangelico, o soltanto combattuta nella immaginazione o in visione, come pensa, fra gli altri, S. Cipriano, è questione che esula dal nostro intento di edificazione.

Importante, per noi, è notare che Gesù ha voluto subire — dall'esterno, perchè le Sue facoltà erano assolutamente ignare del fomite della concupiscenza — le tre forme consuete della tentazione umana: la sensualità, la cupidigia, l'orgoglio. E per ognuna ha saputo darci il mezzo di vittoria: la parola di Dio, il desiderio di Dio, la adorazione di Dio.

L'uomo non sa restare dentro i confini della legge per saziare gli stimoli dell'istinto animalesco, deve saper ricordare, al momento della prova, la sua origine e il suo destino divini; raccogliere dalle labbra di Dio la legge di vita; nutrire il cuore e la mente della parola di verità che solo sazia in eterno.

Quando il bagliore della ricchezza vorrebbe accecare l'anima, per farle perdere di vista l'unico, verace bene — Dio — e il desiderio di possedere e accumulare vorrebbe spegnere ogni altra idealità, allora ogni fibra umana deve irrigidirsi in un solo anelito — Dio — perchè solo in Dio questo insaziato umano cuore può trovare ricchezza senza misura e senza limite.

L'illusione dell'orgoglio cieco e pazzo, che fa sognare all'uomo indipendenze ed elevazioni divine, in quella vece che l'umilia alla soggezione delle sue passioni o dei suoi simili più potenti e prepotenti, non può essere dileguata che dall'imperativo dell'adorazione dovuta a Dio, nel Quale l'uomo raggiunge la sua più vera libertà, la sua più eccelsa grandezza.

Tale l'insegnamento che Cristo tentato ci dona; tale la vittoria alla quale Egli ci guida.

* * *

Ma le tentazioni di Gesù sono, oltre tutto, una consolazione per i tentati.

Se Gesù, venuto sulla terra per vincere il peccato, ha voluto essere tentato, è segno che la tentazione in sè non è male. Il male vero è il peccato, e cioè la sconfitta subita nella lotta contro il Tentatore.

Possiamo dire di più: la tentazione è segno di nobiltà spirituale. Satana non tenta che le anime grandi e pure. Le anime volgari neppure s'accorgon di Lui, tanto sono sotto il suo dominio. Chi invece vuole evadere dai legami delle passioni e volare verso il cielo, trova sempre il Maligno ad ostacolarlo. Nel mondo che è sotto il dominio di Satana, non sono i prepotenti, i disonesti, gli spudorati, quelli che debbono lottare, ma chi cerca la giustizia, l'onestà, la purità. I primi sembrano godere, gli altri gemono nell'asprezza della battaglia, domandando umilmente, nelle brevi soste della lotta: «Padre che sei nei cieli, non c'indurre in tentazione».

Ma allorchè il Tentatore, definitivamente debellato, dovrà lasciare per sempre la preda insidiata, Dio misericordioso, che permette le prove, renderà ai nobili lottatori la corona di giustizia. E le tentazioni, che potevano essere occasione di male, saranno causa di nuova e più grande gloria — come ogni lotta che si vince.

A. G.

Far rientrare il Santo Vangelo nelle famiglie

Il movimento rinnovatosi da parecchi decenni intorno al S. Vangelo comincia ad avere pratiche attuazioni, che allietano tutti i buoni che di questa azione furono e sono apostoli: e di tale azione i fedeli risentono già i salutari effetti. Vediamo che molte Chiese hanno adottato il metodo di tenere esposto il S. Vangelo vicino all'Altare del SS. Sacramento. Ottima iniziativa che ritrova le sue lontane origini nell'antica Liturgia (1) e che tanto bene esprime i rapporti tra il Cristo, ospite della umanità, e il suo Vangelo.

Lo stesso Verbo che dal seno del Padre è venuto in terra e si è fatto uomo rivestendosi della nostra carne; che fattosi Parola camminando per le vie della Palestina ha preso espressioni e tonalità umane per esprimere verità eterne; questo stesso Verbo si è pure nascosto nei veli eucaristici e nelle pagine del Vangelo: si è nascosto e si rivela; si è nascosto per avvicinarsi a tutta l'umanità, e si rivela perchè tutta l'umanità si nutra della sua carne viva come della sua parola vivificante. Bella questa iniziativa!

La Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» tanto più gode di questa iniziativa in quanto si è fatta promotrice del culto del Libro Divino particolarmente nelle «*Giornate del Vangelo*» fin dal 1935; e Bologna non dimenticherà tanto facilmente le solenni manifestazioni religiose intorno al Libro Divino avvenute nel 1939. Tali manifestazioni non solo furono decorate dalla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo G. B. Nasalli Rocca di Corneliano, ma da Lui stesso furono accolte e promulgate come norma per tutte le Chiese della sua vasta Archidiocesi (2).

E' bene dunque ed è tanto significativo tenere esposto il S. Vangelo nelle Chiese e vicino al Tabernacolo. E' una parte sia pure cospicua, del programma che tutti i buoni debbono attuare per richiamare i fedeli alla conoscenza, allo studio, all'amore al culto del Libro Divino. E' una parte; ma non è tutto. E' necessario che il Vangelo rientri in ogni famiglia cristiana e vi riprenda il posto d'onore.

Ogni famiglia cristiana, degna di questo nome, adorna le pareti della propria casa con immagini ed oggetti religiosi più o meno artistici; particolarmente fissa nel luogo più intimo e più caldo della casa il Crocifisso, memoriale di dolori ineffabili, testimonianza di amore divino per l'umanità, scuola di sacrificio per tutti. Oh, come sarebbe bello, e quanto sarebbe necessario che anche il Libro Divino fosse esposto in ogni casa cristiana! Sarebbe bello perchè i membri della famiglia e a quanti la frequentano si renderebbero facile attingere la parola viva del Maestro Divino, quella parola che come quando risuonava per le vie della Palestina, sulle sponde del piccolo lago, sulle colline come nelle Sinagoghe e nel Tempio, così ora è parola di luce, di conforto, di richiamo, di esortazione, di benedizione. Nella luce del Vangelo anche le altre forme e gli atti religiosi verrebbero preservati dalle facili alterazioni, dalle deviazioni, dalle degenerazioni. Tutti sanno infatti che le concrete forme religiose non illuminate, non guidate dal Vangelo facilmente si trasformano in atti di superstizione o di feticismo. Il Vangelo è proprio il sale che preserva e conserva, mentre è sempre il candelabro che splende! E Gesù ammonisce l'umanità che il candelabro non si nasconde sotto il moggio, ma si mette in evidenza perchè quelli che entrano vedano. Se nei salotti si tenesse esposto il Libro Divino quante mormorazioni di meno, quante maldicenze di meno: e quanto bene in più! Il Vangelo ammonisce tutti sui gravi doveri positivi e negativi del più fecondo ed assoluto principio del cristianesimo: la carità.

Far rientrare il Vangelo nelle famiglie, tenerlo esposto nei luoghi più frequentati ed evidenti della casa, ecco il programma al quale dobbiamo tutti lavorare: è necessario ed urgente che tutti vi lavoriamo. Non vogliamo essere profeti e tanto meno profeti di sventura; ma se lo svolgimento dei fatti non sarà trattenuto o trasformato dalla Provvidenza tutti dobbiamo avere ed abbiamo una grande preoccupazione per il domani: il ritorno cioè della vita alla pratica del paganesimo, dopo che tanto largamente i principi dello stesso paganesimo sono stati diffusi nel popolo cristiano.

Il Vangelo, tenuto esposto nelle famiglie, oltre che una solenne professione della propria Fede cristiana è anche banditore costante rella verità, degli indirizzi, dei precetti che hanno formato e formano la criteriologia cristiana e la realtà concreta della civiltà che porta il nome di Gesù Cristo.

Il Vangelo nelle famiglie! Ecco lo scopo della Pia Associazione «Amici del Vangelo» emanazione della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», canonicamente eretta in S. Domenico di Bologna fin dal 1935.

Il Vangelo vicino all'Altare è nella sua giusta luce, nella sua casa; il Vangelo portato nella famiglia dà alla casa la luce e il caldo della Chiesa; e così la famiglia diventa un tempio.

P. Enrico M. Genovesi O. P.

(1) Andiamo al Vangelo, Cap. 7 - P. Enrico Genovesi O. P.

(2) Bollettino Diocesano, mese di Novembre 1939.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Rev. Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

il marchese avv. Marino Rodinò e famiglia;

la signora Zete Tellera e famiglia.

La prima predica della Quaresima presente il Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28

Questa mattina, alle ore 11, il predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna, dei Minori Cappuccini, ha detto la prima predica del periodo quaresimale. Oltre al Santo Padre, hanno assistito gli Eminentissimi Cardinali, i rev.mi prelati, i Superiori Generali degli Ordini religiosi.

Concerto di musica verdiana in onore di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 28

Domenica prossima, 2 marzo, nella ricorrenza del 2.o anniversario dell'elezione e del genetliaco di S. S. Pio XIII, la banda della Guardia Palatina d'onore, diretta dall'egregio maestro comm. Amedeo Treschieri, eseguirà, nel cortile di San Damaso, un concerto di musica verdiana.

La figura di Pio XI rievocata da mons. Confalonieri al Circolo di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 28

Oggi, al Circolo San Pietro, nel salone Pio VI, gremito di eletta folla, Mons. Carlo Confalonieri, che durante tutto il Pontificato di Pio XI, fu Cameriere segreto partecipante, come lo è anche ora con Pio XII, e fido Segretario particolare del Pontefice, ha tenuto la commemorazione del grande Pontefice.

Con parola precisa, eloquente, commossa nei punti culminanti, ha rievocato la figura di Pio XI nei suoi molteplici aspetti e nella multiforme attività del suo incomparabile Pontificato.

La piena conoscenza del carattere del Pontefice, della sua genialità, dei suoi metodi di lavoro e soprattutto della profonda virtù che lo sostenne ed illuminò in ogni tempo, si congiunsero nella parola di Monsignor Confalonieri alla rievocazione di alcuni episodi finora ignorati dal pubblico, che hanno raddoppiato l'interesse e la commossa attenzione dell'uditorio.

L'oratore fu, alla fine, vivamente festeggiato dal pubblico.

Assistevano alla conferenza i Cardinali Fumasoni Biondi, Marmaggi, Pellegrinetti, La Puma, Pizzardo e Caccia Dominioni, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Principe Chigi, ed un eletto stuolo di alte personalità.

La libera docenza ad un dotto missionario italiano

ROMA, 28 sera

La Facoltà di Lettere e di Filosofia della Regia Università di Roma, di sua propria ed esclusiva iniziativa, ha proposto all'unanimità (più di 30 professori) di far conferire al P. Pasquale M. D'Elia, S. J., l'abilitazione alla libera docenza in Lingua, Letteratura e Storia della Cina.

In seguito a ciò, il Ministero dell'Educazione Nazionale, con nota del 16 gennaio 1941, comunicava al Rettore Magnifico della Regia Università: «In accoglimento della proposta di codesta Facoltà di Lettere e Filosofia, ho conferito al Padre Pasquale D'Elia l'abilitazione alla libera docenza in Lingua, Letteratura e Storia cinese ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933-XI n. 1592. Vogliate dare notizia di tale provvedimento alla Facoltà e all'interessato ».

Oltre ad un centinaio di articoli, generalmente sulla Cina, in italiano, francese, inglese e cinese, il P. D'Elia ha pubblicato:

1) *Il mappamondo cinese del P. Matteo Ricci, S. I., commentato, tradotto e annotato.* Volume in foglio grande. Con XXX tavole geografiche e 16 illustrazioni fuori testo, 1938, Città del Vaticano, Pp. XXVI-275.

2) *Le origini dell'arte cristiana cinese*, (1583-1640), Reale Accademia d'Italia, 1939. Con 41 fototipie. In 8-pp. 138.

3) *Catholic Native Episcopacy in China*, Being an outline of the formation and growth of the Chinese Catholic Clergy (1300-1926), In 8, pp. VIII-107.

4) *Le Triple Démisme de Suen Wen, traduit, annoté et apprécié.* 1930, pp. XXXVI-683. Il governo cinese domandò la seconda edizione di questa opera e ne comprò 5.000 esemplari che diffuse in tutte le parti del mondo a scopo di propaganda delle idee di Suen Wen, chiamato pure Sun Yat-sen, il grande rivoluzionario che fondò la repubblica e scacciò i Mancesi. Lo stesso governo cinese, per mezzo del Ministro dell'Educazione, domandò una edizione inglese dell'opera, ciò che fu fatto col seguente libro:

5) *The Triple Demism of Sun Yat-sen, translated from the Chinese, annotated and appraised*, 1931. In 8, pp. XXXVIII-747.

6) *Il Triplice Demismo e la dottrina cattolica*, Roma, 1937, in 8, pp. 57

7) *The Catholic Missions in China. A short sketch of the history of the Catholic Church in China from the earliest records to our own days*, Shanghai, 1934, pp. 122.

L'opera stampata a cura e a spese della Commercial Press, la più grande casa editrice di Cina (non cristiana), fu tradotta in cinese e fa parte di due grandi collezioni enciclopediche cinesi. Essa fu pure tradotta, in spagnolo e in francese.

E' poi d'imminente pubblicazione: Il Vol. I dell'*Edizione Nazionale* di *Opera omnia* del P. Matteo Ricci. Esso sarà intitolato *Storia dell'Introduzione del Cristianesimo in Cina*. Vol. di circa 700 pp. di 29 per 22 cm. con 25 illustrazioni. Questo e gli altri volumi di tale collezione usciranno sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia e saranno pubblicati coi tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato in Roma In esso sono messe a contributo numerose fonti inedite e le fonti cinesi.

Il P. D'Elia cura, controlla e commenta l'edizione, identificando i nomi cinesi e ponendo i caratteri cinesi e dando cenni biografici, geografici e storici col riscontro delle fonti cinesi.

Il P. D'Elia è nato il 2 aprile 1890. Entrato nella compagnia di Gesù nel 1904, ha insegnato in Cina al Collegio S. Ignazio e all'Università « Aurora » di Shanghai. Si trova attualmente all'Università Gregoriana di Roma, e dal 1934 insegna sinologia. (*Fides*).

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMAMI ALFREDO (c. corr.)	LORNA DOONE
GLI AMMUTINATI	L'OSPITE DI UNA NOTTE
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR	OCEANO IN FIAMME (con corr.)
CANTATE CON ME (con corr.)	QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni).	IL PRIMO BACIO
FORTUNA (con corr.).	RAFFLES (con corr.)
IL LADRO SONO IO! (c. c.)	IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (con corr.)
LA GRANDE AVVENTURA	UOMINI E LUPI
LA LEGGE DEI SENZA PAURA	UOMINI SUL FONDO
LEGGENDA AZZURRA	

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI	MANOVRE D'AMORE
LA CAPANNA DELL'AMORE	LA MASCHERA DI FERRO
CRONISTA IN GAMBA	QUATTRO IN PARADISO
ECCO LA FELICITA'	LA RADIO NELLA TEMPESTA
L'ETERNA ILLUSIONE	LA REGGIA DEL FIUME
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE	IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
IL LADRO SONO IO!	SAN GIOVANNI DECOLLATO
* LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE	SCARPE GROSSE
LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE	IL SEGNO DI ROBIN HOOD
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA	VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE
MAMMA *	VOGLIAMO L'AMORE

Pellicole visibili solo da adulti:

ABBANDONO	IL MISTERIOSO JACK
L'ACCUSATO DI NORIMBERGA	MENZOGNA
ADDIO GIOVINEZZA!	MISERIA E NOBILTA'
L'AMORE PIU' FORTE	LA NASCITA DI SALOME'
L'ARCIDIAVOLO	IL POZZO DEI MIRACOLI
CARAVAGGIO	REDENZIONE
CIRCOSTANZE ATTENUANTI	SENZA DOMANI.
LA CITTADELLA DEL SILENZIO	LA SIGNORINA
DON PASQUALE	LA TAVERNA DELLA GIAMAICA
UN DRAMMA NEL BOSCO	I TRE DIAVOLI
LA FANCIULLA DI PORTICI	TOSCA
LA FORZA BRUTA	L'UOMO DEL ROMANZO
LUCREZIA BORGIA	LA VOCE DELLA TEMPESTA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno).	IL VAGABONDO DELL'ISOLA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama e per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Gli Stati Uniti concentrano materiale bellico nei porti del Pacifico

Gli estremi tentativi del Giappone di comporre il dissidio indo-tailandese

WASHINGTON, 28 sera

Nuovi fatti vengono ad accentuare l'allarmismo nel Pacifico. Il sen. repubblicano Nye pubblica oggi un promemoria rilevatore del fatto che un adeguato numero di navi da trasporto sarà concentrato nei porti del Pacifico, allo scopo di trasportare truppe americane verso i teatri di guerra dell'Estremo Oriente.

Parecchi di questi trasporti dovrebbero anzi partire oggi stesso.

Il pro-memoria rivela che l'esercito americano ha acquistato in questi ultimi tempi una decina di grosse navi da trasporto che attualmente si trovano probabilmente in rotta per i porti del Pacifico.

Il senatore Nye pubblica anche una nota di presentazione al pro-memoria in questione, per dichiarare di non voler citare il nome dell'autore dello straordinario documento. Assicura però che l'informazione proviene da fonte degna di fede.

Funzionari del Ministero della Guerra, intervistati dalla stampa, hanno dichiarato che il documento pubblicato dal senatore Nye non corrisponde alla realtà, ma affermano che grandi quantità di materiale bellico sono state concentrate in questi ultimi tempi nei porti del Pacifico per essere trasportate nell'Alaska, e che le navi attualmente in rotta per il Pacifico sono destinate appunto a questi trasporti.

Inoltre, oltre sessanta ufficiali americani, destinati a rientrare negli Stati Uniti, hanno ricevuto l'ordine di restare provvisoriamente ancora alle Filippine.

Informano contemporaneamente da Bankov che la rada di Singapore ed i porti della costa orientale della Malesia, verranno chiusi al traffico marittimo dal 3 marzo p. v., mediante la posa di mine.

Scomparsa di un piroscafo

Negli ambienti indocinesi ha poi prodotto viva impressione la notizia della scomparsa del piroscafo «Siamese Prince», che faceva servizio per conto della società «Furness Prince Lines» dell'Estremo Oriente. Da Macao, da Hong Kong, da Singapore da Batavia e da tutti i porti d'oriente arrivano telegrammi nei quali si chiedono, ansiosamente notizie del piroscafo, che, come un nuovo vascello fantasma, è improvvisamente scomparso senza lasciare alcuna traccia di sè. E' ben vero che il giorno 22 febbraio il «Siamese Prince», lanciò un «S.O.S.», che venne raccolto dalle radio americane, ma da allora e per sei interi giorni non si è saputo più nulla della nave e non si può più dubitare che essa non sia andata perduta. Quanto alle ragioni che hanno determinato la perdita di questo grosso piroscafo della marina mercantile britannica in Estremo Oriente si considera, generalmente, che esso sia stato colpito e affondato da una nave tedesca.

L'attenzione degli uomini politici e della stampa è pure sempre richiamata con vivo interesse all'andamento delle trattative di Tokio fra la Tailandia e l'Indocina.

Le trattative indo-tailandesi

In proposito si informa che il ministro degli affari esteri giapponese, Matsuoka ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, Arsene-Henry, e lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Il portavoce del Ministero ha dichiarato di non potere ancora comunicare se la Thailandia ha accettato le proposte giapponesi. La stampa giapponese continua a parlare di alcuni tentativi del Governo di Tokio per comporre il dissidio ed eliminare la guerra in quel lembo dell'Asia, che potrebbe essere principio di più vasti incendi.

Il giornale giapponese *Asahi Shimbun* conferma la notizia che 20.000 soldati cinesi abbondantemente forniti di artiglierie e di carri armati, sono entrati nella Birmania e si sono schierati presso i confini della Tailandia e dell'Indocina Francese prendendo il posto dei reparti birmani inviati di rinforzo a Singapore.

Il *Nichi Nichi* aggiunge che detti spostamenti di truppe cinesi in territorio birmano rappresentano un rafforzamento della dimostrazione militare britannica sull'intero confine tailandese ed anche l'esecuzione della prima fase della manovra combinata tra l'Inghilterra e Ciang Kai Shek contro il Giappone.

Oste che sequestra un magistrato

BELGRADO, 28 sera

Giorni fa il magistrato Milivoje Zdravkovic, del circolo giudiziario di Kragujevac, accompagnato dal cancelliere Bratoljub Todosijevic e dall'avvocato fiscale Dusan Janicijevic, si recava nel villaggio di Godaica per compiervi un'inchiesta. Nel villaggio erano attesi dall'ing. Radmilo Pantevic e dall'ex-deputato Jeremija Radojevic, che dovevano coadiuvare, come esperti, i membri del tribunale di Kragujevac. Suonato il mezzogiorno i cinque interruppero i lavori e si diressero alla trattoria di Isidor Jevremovic per mangiare qualche cosa. La colazione consistette in un pollo arrosto, formaggio e pane. Appena terminato il pasto l'ingegnere e l'ex-deputato ritornarono al villaggio, mentre i tre membri del tribunale di Kragujevac si trattennero ancora una poco alla trattoria.

Quando il giudice domandò il conto l'oste gli disse che l'importo era di 550 dinari. Il magistrato si mostrò meravigliato per il prezzo assolutamente esorbitante, e affacciò l'ipotesi di un malinteso. Ma poichè l'oste insisteva il giudice pretese un conto regolare, debitamente quietanzato. L'oste rifiutò, provocando un vivace dibattito. Finchè, visto che non riusciva a spuntarla, decise di ricorrere... ai mezzi energici e senz'altro rinchiuse i clienti nella trattoria, avvertendo i che li avrebbe liberati solo quando si fossero decisi a saldare il conto senza pretendere alcun documento.

Poco dopo l'ingegnere e l'ex-deputato, che avevano appreso da alcuni contadini la strana scena svoltasi nella trattoria, accorsero sul luogo per liberare i tre malcapitati. A grande fatica indussero l'oste ad aprire la porta, ma appena furono entrati nell'esercizio il proprietario sbarrò l'uscio alle loro spalle. Ora erano tutti e cinque prigionieri.

Intanto si avvicinava la sera. Non potendo prolungare oltre il suo soggiorno a Godacica, il giudice si rassegnò per il momento a far buon viso a cattiva fortuna, sborsando i 550 dinari richiesti. Ma appena tornato a Kragujevac, iniziò regolare procedimento a carico del cocciutissimo oste, il quale dovrà rispondere di arbitrario sequestro di persona, di ricatto e di infrazione alla legge sui prezzi.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI-EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali farmacie o con vaglia di L. 5 alla FARMACIA PONCI S. FOSCA - VENEZIA
Aut. Pref. Venezia 11/2/28 VI

Piante e Sementi ANSALONI sono le migliori
Vivai Ansaloni, sede centrale Bologna
Via Oretti 14 - telef. 22-250.
Negozio - Via Venezia 3, telef. 25-952.
Vivai e uffici a:
Reggio Emilia: Via Vittorio Veneto 10.
Roma: Viale Africa 44.
Littoria: Piazza 23 Marzo.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

L'assicurazione mista
riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

L'ESOPO *moderno*

Si può dire per Esopo quel che si può dire per pochissimi scrittori di tutti i tempi: è un ritrattista della natura, aderente, per immediatezza ed essenzialità, al fondo vivo e perenne dell'umanità.

Questa è la ragione per cui Pietro Pancrazi, che dà licenza alla terza edizione delle favole di questo greco del sesto secolo avanti Cristo, può presentare un «Esopo moderno» (Vallecchi, Firenze; L. 16) in cui l'anima nostra si ritrova con riferimenti e situazioni morali perfettamente attuali.

E' vero che Pancrazi, con la sua smaliziata scaltrezza, usa della libertà che Orazio concedeva ai poeti e ai pittori, e così i titoli e i modi della traduzione sono intenzionalmente sensibilizzati *ad hoc*, con richiami che sono direttamente inseriti nell'epoca nostra (si veda ad es: la favola intitolata *Critici*, ai quali probabilmente Esopo non pensava....); ma è pur vero che il grande favolista, coi temi tratti dalla osservazione d'una realtà operante nell'anima dell'uomo, ha collocato nei suoi animali i presupposti d'una gamma indefinita di sentimenti che sempre s'aggirano intorno alle virtù e alle debolezze del nostro spirito, e cioè intorno all'essenza della nostra umanità.

Pare che ad Esopo (il cui nome s'è perduto un poco nel mito della stessa lontananza storica, e può ben dirsi che esista una questione esopiana come ne esiste una omerica....) l'estro della favola pervenisse dall'Oriente, ma resta che quell'*humanitas* è ormai fondata sulla concretezza del mondo classico da un lato, e sui presupposti d'un ordine morale che seguendo l'ordine della natura, offre gli elementi di una realtà spirituale che il Cristianesimo poi perfezionerà.

Infatti La Fontaine ad es: solleverà Esopo sul piano più esplicitamente etico, ma ciò fu evidentemente possibile perchè l'atmosfera esopiana è già un'atmosfera intuitivamente profonda, e poco importa se si tratti del frutto dell'ingegno e dell'arte d'un uomo o del frutto della sapienza, come forse è più probabile, di tutto un popolo.

In Esopo c'è l'artista, il critico e il filosofo insieme: elementi d'una civiltà che s'è già liberata da un incanto esclusivamente sentimentale (quale poteva essere appunto la tradizione orientale ad es: di «Mille e una notte») e v'è ormai l'apporto d'una intelligenza discriminante.

Nel rapporto fra l'uomo e l'animale Esopo coglie, con identificazione rapidamente critica, tutto quell'umore mentale e psicologico, in cui voi potete vedere e racchiudere i più veri aspetti della virtù e della malizia, cui i favolisti posteriori hanno potuto aggiungere più chiari significati spirituali, ma il cui epicentro critico di osservazione è rimasto sostanzialmente immutato, perchè tali sono, pur nella loro evoluzione e capacità educativi, i caratteri fondamentali della nostra natura.

Osserva Pancrazi che la favola è il primo gradino dell'arte, essendo insieme arte e critica: noi vorremmo aggiungere che almeno implicitamente è anche vita morale in atto, e in questo è la sua filosofia, in questo è l'acume di Esopo, che, come bene dice il Nostro valente e geniale traduttore, si attiene all'*uomo primo ed eterno*: perciò si ritrova in lui l'interesse della contingenza storica, ma anche la sapienza della verità, inizialmente e rudimentalmente intravvista: una verità amara, che coglie, di preferenza, il lato debole dell'uomo, che, per dirla con terminologia più nostra, coglie il problema del male: formidabile elemento positivo e dialettico insieme, che Esopo ha captato col suo vivace impressionismo e con l'osservazione artistica, e che soltanto il Cristianesimo, qualche secolo dopo, affronterà nella sua terribile e genuina configurazione.

E tuttavia ci pare che anche in Esopo ci sia, per indiretta rifrazione, una intuizione oggettiva del problema delle passioni: c'è sì, un'invenzione vivace, spontanea, freschissima, ma è un'invenzione che attinge secondo noi, a tutta l'esperienza sociale d'un popolo: c'è bensì l'incanto del primitivo, ma anche il sale d'una verità intuitivamente costruttiva; vi emerge già il patrimonio d'una civiltà.

Esopo, comprato, a quel che pare, dal filosofo Xanto per sessanta danari, ammonitore del prossimo, interprete di sogni, scioglitore di enimmi, fatto libero e poi condannato a morte per calunnie di nemici, ha potuto anche da un punto di vista strettamente individuale, conoscere le più varie condizioni sociali e le situazioni morali più diverse: ma, comunque, la favola che vive attraverso il suo nome, o che fosse il risultato d'una esperienza singola e reale o accumulazione di una comunità sociale, è ormai un massimario che torna utilissimo anche ai nostri giorni. Pancrazi ha fatto opera insigne, non solo allargando la sua fortunata traduzione (che è poi una autentica reviviscenza) a ben 430 favole, ma collocandola su un piano così concreto e contemporaneo, per cui la saggezza antica diventa anche saporoso ammonimento d'oggi, in un mondo che non ha perduto ma accresciuto e in certo modo aggravato le sue ambizioni, i suoi orgogliosi sofismi, le sue sanguinose chimere: questi animali parlano un linguaggio trasparentissimo e Pancrazi dà loro uno stile tutto nostro.... La gelosia, l'invidia, la malvagità, l'avarizia, e per converso, la bontà, la previdenza, la generosità trovano definizioni addirittura novecentesche..

E vero che, come avverte Pancrazi, il favolista è sempre piuttosto diffidente e si direbbe che non il leone, ma la volpe sia qui il re degli animali...... Si sente che Esopo non ha molta stima della bontà umana e insegna a stare accorti e vigilanti. Ma, appunto per questo, più ammonitore riesce il richiamo al peccatore che ha ormai rotto l'incanto dell'innocenza e del Paradiso terrestre, e più consolante è il trionfo del giusto e del virtuoso vincitore del male.

Edoardo Fenu

All' Università Cattolica

L' inaugurazione del Corso informativo sui problemi dell' orientamento professionale

ROMA, 28 sera

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo all'Università Cattolica la inaugurazione dell'annunciato Corso sui problemi dell'orientamento professionale in rapporto alla Carta della scuola.

Ha tenuto la prolusione il gr. uff. dr. Nazzareno Padellaro, Direttore Generale dell'Ordine Medio.

Dinanzi ad una numerosissima assemblea, nella quale abbiamo rilevato i più illustri esponenti della cultura e delle gerarchie scolastiche, il gr. uff. Padellaro ha parlato sul tema: *Educazione, orientamento e personalità* e mettendo in luce come l'orientamento sia da considerarsi quale opera di convergenza del medico, dello psicologo e dell'educatore per enucleare le forze vive dell'alunno e dirigerle saggiamente.

Nella Scuola Media gli educatori si dedicano già a questo nuovo compito studiando l'alunno come materia viva e cercando di tracciarne il profilo psicologico.

L'assemblea che ha seguito con grande attenzione l'illustre oratore, gli ha attestato, con vivissimi applausi, tutto il suo consenso.

Il gr. uff. Padellaro che al giungere a Milano è stato ricevuto dal Provveditore agli Studi, accompagnato dallo stesso Provveditore ha successivamente visitato nella Provincia alcune sedi di Scuole Medie, trattenendosi particolarmente a Monza.

TRA I LIBRI

M. GORINO-LANSA - *Rapporto di impiego delle persone ecclesiastiche e religiose* - Roma, Biblioteca di diritto ecclesiastico.

Recentemente il Tribunale di Torino, Magistratura del lavoro pronunciò una sentenza per cui è stabilito non essere rapporto di lavoro assoggettabile alla disciplina del contratto collettivo il rapporto tra un istituto religioso e la suora che svolge opera di insegnante nelle scuole esterne dell'Istituto stesso.

Il prof. Gorino-Lansa incaricato di diritto canonico nella R. Università di Torino discute ed analizzza, con chiara dottrina ed amore giuridico, una tale sentenza in cui egli concorda.

Ed osserva non potere sorgere un rapporto civilistico di impiego se non quando non si verificano gli estremi della spiritualizzazione dell'attività specifica in quanto vi sia esercizio di attività ministeriale in dipendenza ad un ufficio ecclesiastico in senso stretto o strettissimo. La spiritualizzazione si può avere in *ordinis* oppure in *professionis religiosae*.

(Acanto)

P. A. TONNA BARTHET O.S.A.: *Gli ultimi giorni della vita mortale del Salvatore*. - Libreria Ed. Fiorentina, Firenze, Corso 3 - L. 7.

Il Chiarissimo P. Tonna, che ha offerto alle anime pie tanti altri lavori veramente e sostanzialmeite edificanti, ha voluto far dono alle medesime anche del presente, veramente preziosissimo sotto ogni riguardo. Padrone come egli è, per il lungo ed appassionato stuido, del testo evangelico e delle opere di S. Agostino, è riuscito felicemente a presentarci in un quadro commoventissimo e sommamente istruttivo l'ultimo periodo della vita mortale del Salvatore, ricostruito in tutti i suoi più minuti particolari.

Gli ultimi giorni della vita mortale di Gesù furono davvero giorni pieni in tutto il senso della parola. E' in questo periodo che Gesù parla più chiaramente, che fa agli apostoli, ai discepoli le supreme rivelazioni e raccomandazioni, che si apre alle più commoventi confidenze, che affronta le ultime insidie dei nemici, che istituisce la maggior parte dei Sacramenti, che compie la redenzione.

Nessun periodo della vita di Gesù è così interessante ed istruttivo. Ben meritava dunque uno studio tutto particolare, e che questo studio fosse illuminato dalla luce del più grande dei Padri, S. Agostino.

Sempre, ma specialmente nella settimana di Passione e nella Settimana Santa, la lettura di queste pagine torna salutarissima e raccomandabilissima a tutti.

Una parte della massa dei disoccupati francesi sta trovando lavoro in Germania. Ecco qua la scena di un ufficio di collocamento a Parigi durante l'affluenza dei senza lavoro

IL SECOLO DEL POVERELLO DI ASSISI

Tendendo l'orecchio al battere delle armi si è indotti a ripetere che Francesco nacque in "un secolo di ferro,,: ma quell'età attiva e mercantile fu anche il "secolo della lana,,

Esce, in elegante edizione, per i tipi dell'Unione Tipografica Torinese e nella collana di «Biografie» «I Grandi italiani» diretta da Luigi Federzoni, l'atteso volume su «S. Francesco» di Piero Bargellini, il quale, com'è noto, è un intenditore squisito della spiritualità francescana.

Siamo lieti di riportare, per i nostri lettori, il primo significativo capitolo.

Si dice comunemente che Francesco nascesse in un «secolo di ferro», e davvero sul finire del tredicesimo secolo, Lucio III sedendo sulla cattedra di San Pietro, Federico Barbarossa impugnando lo scettro del Sacro romano impero, l'Italia e l'Europa stridevano di ferramenta guerresche.

E' noto come lo svevo Hohenstaufen dalla barba di rame mettesse almeno sei città italiane a ferro e fuoco. Del pontefice Lucio si sa meno; anch'egli però visse tra le armi, materiali e spirituali, scomunicando Valdesi e Umiliati, preparando poi, negli ultimi suoi giorni, una crociata che doveva far passaggio in Terrasanta e fu fermata a un tratto dalla morte del pontefice.

Tendendo così l'orecchio al battere delle armi, si potrebbe correntemente ripetere che Francesco nacque in un secolo di ferro. Nulla impedisce, d'altronde, d'immaginare il santo della mansuetudine uscente, per contrasto, da una famiglia di prepotenti; nudo, tra uomini corazzati. Nulla vieta che si possa ancora e sempre pensare a lui come a un messo di pace in mezzo alla guerra del secolo.

Tempi di ferro

L'immagine del secolo ferrigno farebbe da sicuro sfondo alla santità di Francesco se non sorgesse il dubbio, che non sempre lo strepito più alto è indizio di maggior prepotenza. Alla nascita di Francesco, anche a Assisi, i maggiori si vestivano di ferro, ma non è detto però che solo il ferro dominasse la vita civile. Un'altra materia valeva e poteva più del ferro. Soffice, silenziosa e calda, la lana, nella sua apparente mansuetudine, gravava sempre più il secolo del rinascente commercio. Incombeva sulle città che si liberavano dalle signorie feudali; occupava i valichi; un bioccolo di lana, un di quei bioccoli lucidi e palpitanti, che le pecore si lasciano strappare dai pruni delle siepi, qualche volta era più pesante e crudele di una catena carceraria. Le balle di lana poi assediavano uffici e podesterie. Anche i guerrieri, nella loro armatura, con la lancia alla coscia e gli speroni ai talloni, si impigliavano spesso nella lana cedevole e tenace: più armeggiavano e più venivano imprigionati e quasi soffocati.

Si poteva infatti contrastare ferro contro ferro, ma ferro contro lana non era possibile combattere. La lana era una potenza insinuante e implacabile: leggera come la neve, calda come il fuoco, silenziosa, costante. Alimentando l'industria più florida e dando braccio al commercio più esteso, fu, nei secoli dodicesimo e tredicesimo, quello che il cotone è stato nel secolo decimonono, quello che il petrolio è nel ventesimo.

Subito dopo il mille, la lana rappresentò la ricchezza d'Europa, e la grande industria fece le prime prove nelle «gualchiere» dei lanifici.

Un' industria privilegiata

La manifattura della lana, da familiare o al massimo artigiana, si mutò nei secoli di mezzo in industria privilegiata. Ogni matrona aveva filato la lana, ogni castellana aveva seduto al telaio, ma col tempo la rocca, il fuso e la spola diventavano oggetto di rimpianto nostalgico. I mercati s'aprivano ai manufatti più pregiati. Fra le città arricchivano quelle dove la lana acquistava rinomanza. E nella stessa città, ordinata nelle diverse arti, saliva in potenza quell'arte che lavorava o trafficava la lana. I fornaii, i fabbri, i vasai, gli oliandoli, i muratori, i calzaioli, i corazzai, i legnaioli grossi e gli stessi speziali possedevano i segreti di un'arte, che restava uguale di generazione in generazione. Gli artigiani lavoravano nelle botteghe poste al pian terreno delle loro basse case borghigiane. Il retrobottega serviva di deposito; lo sporto a risalto era porta d'entrata, luogo di contrattazione e mostra dei manufatti. Spesso le donne, al piano di sopra, aiutavano nelle rifiniture. Gli ordini salivano dalla strada alla finestra.

I segreti dell'arte, coi pochi attrezzi del mestiere, passavano di padre in figlio, senza mutamento. L'artigiano, libero nel suo lavoro, nella propria bottega era padre e maestro. Sopra di lui, i consoli dell'arte; sotto di lui, i garzoni, che spesso erano i suoi figlioli o nipoti. La concorrenza degli altri maestri si sarebbe potuta chiamare buon vicinato.

Al contrario, l'arte della lana era un'arte in continuo progresso. Occorreva incettare la migliore lana nei diversi mercati europei; ammassarla, lavorarla; quindi ritornare sugli stessi mercati per vendere i prodotti già raffinati.

Il commercio laniero non conosceva che una sola legge, espressa da una sola parola: concorrenza. Non si trattava solo di lavorar meglio degli altri; bisognava giungere prima degli altri sui mercati dove affluiva la materia prima; trasportarla con la minore spesa; lavorarla con la maggiore rapidità; raffinarla coi mezzi migliori, riporla in commercio con i più bassi prezzi. Incetta, importazione e smercio della lana richiedevano una sottile strategia commerciale: perciò il nome di mercante veniva attribuito soltanto a chi trafficava in lana. Gli altri non erano che semplici rivenditori.

La "guerra della lana,,

Campo di battaglia, la Francia. L'Italia non era che un importante paese di passaggio. Imbarbarita dalle calate straniere, l'Italia aveva disperso il patrimonio dei bianchi velli lavati nei fiumi sacri. Il primato delle lane grezze durante il Medioevo era stato mantenuto dall'Arabia occidentale e dall'Africa settentrionale. I tessitori toscani, per esempio, non lavorarono per secoli che lana africana. Questa lana non si fermava tutta nella penisola. Attraversava, non in forma di greggi ma in forma di balle, il nostro paese; valicava le Alpi e traboccava nei paesi del settentrione, specie in Francia.

Il passaggio durò pacificamente, fino a quando dall'Inghilterra non scese una nuova lana finissima e a buon prezzo. Si scontrò sul suolo francese con la lana arabica e africana. Montpellier, Troyes, Reims, sono i nomi delle battaglie combattute nella guerra della lana, più dura e più grave di altre guerre combattute con strepito di ferro.

Lungo le strade italiane, su cui, come per nuovi tratturi, i «mercatores lanae» guidavano le balle della loro lana; nelle città dove, come in morti ovili, gl'incettatori accumulavano «lana sucida», cioè grezza, e «boldroni», cioè pelli intere di pecore e di capre, s'affermava l'industria laniera; un'industria che soltanto gruppi di capitalisti o ordini religiosi potevano esercitare. La lana richiedeva una serie di manipolazioni, che non potevano essere eseguite nello stesso locale, con gli stessi attrezzi e dalle stesse maestranze. Occorreva quello che oggi si chiamerebbe un impianto industriale, con maestranze specializzate.

I «mercatores» erano veri capitani d'industria; i «laborantes», veri proletari. Anche l'ordinamento corporativo veniva seriamente minacciato da questa nuova forma di capitalismo e di sfruttamento della mano d'opera.

Nelle cosiddette città libere, dove le Arti rappresentavano l'uguaglianza dei cittadini dinanzi al lavoro, l'Arte della lana rompera la sperata armonia. Già nella compagine corporativa si venivano a distinguere le Arti minori dalle maggiori; e tra queste ultime ogni giorno di più si affermava, Arte padrona, l'Arte della lana.

Non aveva che una rivale, da prima timida, poi aggressiva: l'arte dei mercanti, che a Firenze prendeva nome di Arte di Calimala. Ma anche questa era arte laniera. Consisteva nel cardare, cimare, tingere e porre in commercio i tessuti importati di fuori e rivenduti, così raffinati, sui mercati italiani.

Lo stemma cristiano

L'arte della lana, a Firenze, aveva nel suo stemma l'Agnus Dei, con la zampetta rattratta sull'asta del gonfalone rosso crociato. Mai ci fu agnello più lupo di quell'agnello L'Arte dei mercanti invece, un'Aquila ad ali aperte, aggrinfiante il torsello dei panni stretto e legato. Tra l'agnello lanifero e l'aquila volante, cioè trasportante panno straniero in città italiane, nacque subito competizione. E poichè i panni stranieri sapientemente rasati e coloriti presto conquistarono i mercati, l'aquila di Calimala s'impennava sempre di più, mentre l'agnello sempre più si spelava. Ormai, di fronte ai mercanti di lana, quelli di panno straniero si potevano chiamare «mercatores magni», i grandi mercanti.

Chi soffriva del contrasto erano i poveri «suppositi», gli «operari». i «pactoales», i salariati tenuti in soggezione dai mercanti e sui quali gravava intera la dura legge della concorrenza. Per vincere sui mercati i panni stranieri, i mercanti italiani non risparmiavano sangue e sudore; sangue e sudore, s'intende, degli opranti a mercede. La legge marziale era segnata negli Statuti delle arti, dettati dai mercanti senza alcuna partecipazione dei salariati. Questi dovevano giurare sugli Statuti come sul Vangelo; e giuravano la loro condanna. I tristi servi della gleba si potevano dire più liberi di questi disperati servi della lana, che non avevano nessuna rivalsa contro i mercanti avidi e splendidi, loro padroni nell'opificio, loro giudici nei tribunali, loro inquisitori nella casa.

L'opera delle Confraternite

Il Comune, presidio delle libertà cittadine, praticamente era in balia delle Arti maggiori. Solo il Vescovo avrebbe potuto difendere la folla dei miseri e indifesi lavoratori della lana. Avveniva così, che gli operai, ai quali era vietata ogni associazione dai mercanti paurosi della ribellione, per trovare sollievo dalla tirannia del lupo sotto le spoglie dell'agnello, si svolgessero al vero Agnello immacolato, a Cristo giornalmente tradito dai suoi discepoli, ma sempre unico amico dei miseri. Sinceramente la folla dei piccoli lanieri cercava nella religione quello che era negato nella vita sociale: l'unione fraterna, l'amore reciproco, soprattutto la giustizia.

Ebbero così grande diffusione le compagnie religiose, specialmente quelle a carattere, si direbbe oggi, professionale. Ogni mestiere, una confraternita religiosa, tra di preghiera e di assistenza. Dall'Arte della lana, estesissima e infelicissima nacquero addirittura due ordini religiosi: quello degli Umiliati, in Italia, e quello dei Tisserants, in Francia.

Sorti tra la ricchezza della lana, in mezzo alla miseria degli umili operai, questi ordini si rifacevano alla povertà evangelica. Francesco non era ancor nato, e centinaia, migliaia di uomini, tra telai e follatoi, cardi e pettini, indossarono un misero abito cenerognolo di lana non tinta, con un piccolo berrettuccio scuro. Lavoravano secondo le norme degli ingiusti Statuti, ma vivevano secondo i dettami del santo Evangelo. Per la loro maniera di vestire e per la loro vita, furon chiamati i «Berrettini della Penitenza».

Veduti di lontano, sembrano francescani prima di Francesco, ma da vicino sono ben diversi. Tra di loro si trovano uomini e donne sinceramente religiosi, ma il moto nato alle basi dell'industria laniera, nel suo insieme, ha sentore di ribellione sociale. I Berrettini prima di darsi alla penitenza hanno troppo patito sotto gli esosi mercanti. Anche nella preghiera si direbbe che non riescano a dimenticare le pene sofferte. C'è in fondo a ogni loro buona opera quasi il sospetto di una vendetta, la quale avvelena anche i sentimenti più generosi. Essi han sopportato troppo a lungo l'ingiustizia del mondo. Pare che ne siano usciti deformati. La giustizia ha in loro più fonda radice che non la carità. Quasi quasi vorrebbero che l'Agnello divino, sotto il cui falso regno hanno faticato, più che togliere i peccati dal mondo, tolga dal mondo le ingiustizie, che sono peccati, ma non tutti i peccati.

La povertà dei "Berrettini,,

Anche la povertà dei Berrettini è più un'arma di difesa, che un mezzo di liberazione; più un dispetto che una gioia. I Berrettini sognano la segreta vendetta degli umili contro i potenti; fomentano una larvata ribellione, covando, tra la lana, i rancori di cui il viver sociale è sempre fecondo. Lucio III dovà tra poco scomunicare anche loro come eretici.

Ma quello che non ha saputo compiere l' umile Berrettino e il povero Tisserant, sarà compiuto da un giovane, che, nato tra la lana, si libererà, con fatica e dolore, dalla sua tirannia. Non sarà il figlio del cardatore, nè il figlio del cimatore. Sarà il figlio del mercante, anzi del «mercator magnus».

Nato nella ricchezza, riuscirà a liberare anche i poveri dalla povertà. L'agnello mansueto ha dato per lui i più bei riccioli del vello; per lui l'aquila ha volato sulle Alpi col torsello stretto negli artigli. I suoi vestiti sono del più splendido panno cimato. E' nato in mezzo alla lana, nel tepore di questa preziosa materia, ma una invincibile nostalgia lo sollecita verso la povertà. Il figlio del «mercator magnus» farà la vendetta senza odio di tutti gli oppressi e dei miseri. Dalla casa del ricco uscirà la ribellione contro la ricchezza.

Una leggenda immagina il figlio del gran mercante nato in una stalla in conformità con Gesù, ma il vero presepio del nuovo nato è più giusto immaginarlo composto d'altre figure, nella più bella stanza della casa mercantile. Un mucchio di lana soffice e lucida per il bambino, e ai lati due bestie simboliche, l'Aquila dei mercanti e l'Agnello dei lanieri. E invece dei pastori, una folla di piccoli operai, di Berrettini e di Beghine, con aspi, spole, pettini e cardi: una folla che mormora e chiede riscatto dalle proprie tribolazioni al figlio del gran mercante Pietro di Bernardone.

Preziose reliquie ritrovate intatte *dopo l' incendio di Santander*

BILBAO, 28 sera

Con profonda emozione si è appreso che fra le rovine della Cattedrale di Santander sono state ritrovate le preziose reliquie delle teste dei martiri Santi Celidonio ed Emeterio, nonchè il braccio di San Germano che si temeva fossero andati perduti in seguito all'incendio.

I cattolici di Barcellona per l'anniversario di S. S. Pio XII

BERCELLONA, 28 sera

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Papa Pio XII la Giunta Diocesana e l'Azione cattolica di Barcellona hanno deciso di inviare in omaggio al Pontefice un album d'onore recante le firme dei membri dei Consigli Diocesani e dell'Azione Cattolica. Il suddetto Album consterà di tante pagine quanto sono le parrocchie della Diocesi di Barcellona.

Le condoglianze del Sovrano e di Mussolini al Presidente del Senato

ROMA, 28 sera

La Maestà del Re Imperatore e il Duce hanno inviato al Presidente del Senato conte Suardo, per la morte della contessa Suardo i seguenti telegrammi:

«Anche a nome della Regina, Vi prego di accogliere le condoglianze più vive nel grave lutto che Vi ha colpito. — Vittorio Emanuele».

«Nuovo grave lutto che Vi colpisce mi rattrista profondamente. Desidero esprimerVi, in questo momento, le mie condoglianze ed esservi particolarmente vicino. — Mussolini».

Illustrazione dei paesaggi d'Italia in Svezia

STOCCOLMA, 28 sera

Per iniziativa e con materiale fornito dall'«Enit» una casa editrice di Stoccolma ha pubblicato una raccolta di 70 vedute, riproducenti suggestivi paesaggi, monumenti ed opere pubbliche italiane. Tale pubblicazione destinata specialmente alle scuole medie è stata accolta con simpatia dal pubblico svedese.

PUNTI DI VISTA

La causa vera

Vi sono dei momenti nella vita dell'umanità, come di un popolo e degli individui, in cui ci sentiamo maggiormente spinti a scendere in profondità nell'esame degli avvenimenti. Le cause dei fatti più inaspettati che, con molta leggerezza, vengono, comunemente, presentate come vere, non sono che il risultato di una ricerca, fallita in pieno, perchè condotta nell'ambito delle forze naturali che, di per se stesse, sono un effetto. Se anche scegliessimo, come campo delle nostre ricerche, la volontà umana, dovremmo concludere che questa, debole e incerta com'è, non può essere che una causa seconda, libera di agire o in ordine alla Causa prima, conservando l'armonia nel mondo mirabile della Provvidenza, o in disaccordo con questa, mettendo disordine nell'ordine, che è la vera causa del male, in quanto nega il principio del bene.

Le cause, quindi, del disordine esterno, che tormenta l'umanità, sono da ricercarsi precisamente nella negazione del principio della vita, che porta la desolazione nella mente e nel cuore, per cui l'uomo, chiuso nei limiti della sua ristretta capacità, pretende di trovare in se stesso l'assoluto ed il perfetto.

Non si spiega (questo è un mistero) come anche individui di alto ingegno, non abbiano o non vogliano ancora comprendere che l'uomo di capacità limitatissima, (questo non occorre dimostrarlo, perchè l'esperienza insegna), non può essere assoluto e relativo ad un tempo per « la contradizion che nol consente ».

La semplice considerazione del fatto che la vita dell'uomo si svolge con un continuo passaggio dalla potenza all'atto, basterebbe da sola a dimostrare che l'uomo non è atto puro, quindi non fine a se stesso, ma tendente ad un fine, il cui raggiungimento giustifica la successione degli atti. Il bisogno poi dell'assoluto, che assilla l'uomo e lo porta, pur su vie diverse, alla dura conquista di esso, sta pure a dimostrare che l'assoluto è oggettivo, quindi una mèta da raggiungere, un premio da conseguire.

Questa concezione oggi è ripudiata e si persiste, con una costanza degna di migliore causa, a negare l'assoluto oggettivo per rivendicare i diritti della ragione.

Qui sorge, spontanea, una domanda. Quali sono i diritti della ragione? Ragionando, è necessario rispondere che la ragione non ha altro diritto all'infuori di quello di.., ragionare.

Altra domanda. Il rivendicare, così, i diritti della ragione, è ragionare? No. Da siffatta rivendicazione saltano fuori, come da una scatola a sorpresa, i diritti della forza, reclamati dall'elemento inferiore valorizzato dall'uomo, mentre la ragione cade sotto i colpi della presunzione umana.

La ragione è un dono, non un fine, dato all'uomo come mezzo di ascesa verso le più sublimi affermazioni dello spirito. Entrare, quindi, nel campo della conoscenza con la pretesa di accettare o negare, come vero, ciò che rientra o meno nei limiti della ragione, è una rinuncia alla ragione stessa, che deve piegarsi non solo dinanzi all'evidenza, ma deve anche innalzarsi col dare testimonianza a quella Verità che non può essere negata solo perchè non compresa nella sua essenza. Tale negazione costituisce la più grave offesa alla ragione e alla Verità, che si nega al superbo nel momento stesso che egli crede di averla raggiunta.

Grave, per le sue conseguenze, è la rinuncia alla Verità, perchè in questa rinùncia c'è la insensata negazione di Dio, che è Verità.

Dixit insipiens in corde suo: non est Deus!

Io sono la via la Verità la Vita, ha dichiarato il Cristo-Dio. Eppure, per gli uomini cosiddetti superiori, è nobile fatica arrivare alla verità per altre vie e per altri porti.

Di fronte all'affermazione del Verbo eterno, fatto Carne per essere luce vera, che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, l'umanità, ridicola e sciocca, sogghigna e nega, solo perchè Dio ha il torto di non essere piccolo come l'uomo e questo ha tutte le buone ragioni di non ammettere un essere più grande di lui. Meschinità della grandezza umana, asservita alle esigenze del capriccio, della carne, della superbia, dell'egoismo, della forza bruta, dell'ignoranza.

Ma la Grazia e la verità per Gesù Cristo fu fatta.

Se mi si provasse che negare Dio equivale a distruggerLo, potrei dire che l'uomo ha fatto un ben triste baratto col rinunciare al suo bene più alto, non compreso, per un bene relativo immediato e follemente sentito. Ma, distrutto Dio, sarebbe evitata la severità dei giudizio. La cosa però è ben diversa. Negando Dio, l'uomo ha negato l'uomo. E' indiscutibile che egli (di questo solo è causa) è libero di far male a se stesso. Ma è anche vero che questo terribile dono della libertà è fondamento di vita ordinata e a seconda dell'uso fatto, l'uomo o ascende verso le infinite regioni dell'Amore o cade sotto i colpi della Sua giustizia, che, sempre, si esercita come richiamo alla sorgente della vera vita.

Non si risponde all'amoroso richiamo, e si continua sulla via che conduce all'abisso.

Ecco la vera causa del disordine che inutilmente, perchè irragionevolmente e follemente, si tenta di comporre.

L'alata vittoria delle armi, non preceduta da quella riportata su se stessi, non è segno di grandezza e di gloria ed è destinata ad un breve volo.

La forza bruta è mossa dall'energia che si consuma; la forza dello spirito ha la prerogativa dell'immortalità.

Dio è vita. Là, dove si nega, è la morte.

Belgius

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Le prediche in Duomo

Le prediche di Quaresima nella Cattedrale hanno già ottenuto la massima considerazione. Buon numero di fedeli accorre ogni sera in Duomo per ascoltare la parola del rev.do Padre Luigi Pazzaglia dei Servi di Maria. Le prediche si iniziano alle ore 18,30.

S. Tomaso d'Aquino
protettore degli studenti

Domani domenica avrà luogo la commemorazione di San Tomaso d'Aquino Patrono degli studenti. La celebrazione avrà inizio alle ore 9 nella sala cinema di San Gregorio. Seguirà la Santa Messa. Tutti gli studenti della città sono vivamente invitati alla importante manifestazione.

Corso Superiore di Religione

E' mancato all'ultimo momento il professore incaricato di tenere le ultime quattro lezioni del corso di quest'anno sulla Rivelazione del Nuovo Testamento. Pertanto il corso è terminato con la lezione di sabato passato.

Le lezioni furono frequentate da un'eletta schiera d'intellettuali, che seguito con molto interesse lo svolgersi dei temi, intesi a dimostrare la originalità, perfezione e bellezza della religione cristiana, l'attività ed efficacia meravigliosa sia dottrinale, che taumaturgica e redentrice del suo Fondatore e finalmente la sublime inserzione della vita umana nella vita divina mediante la grazia.

Le ultime due lezioni dimostrarono la partecipazione dello Spirito Santo e della Madonna nell'opera della Redenzione.

Radio-rapporto ai ferrovieri

Oggi alle 17,30 nel Dopolavoro Ferroviario, via Cernaia, si svolgerà il radio-rapporto dell'Associazione ferrovieri fascisti. Il Fiduciario provinciale farà breve relazione sull'attività dell'Associazione.

Premio di bontà

La Commissione giudicatrice ha assegnato il premio di bontà del *Popolo del Friuli* alla domestica Brusadin Domenica da Prato di Pordenone. Nel 1932 la Brusadin entrava a servizio presso una signora di Prato di Pordenone. In seguito a rovescio di fortuna la signora si era trovata nell'impossibilità di corrispondere il mensile alla domestica, la quale fedele non volle abbandonare la sua padrona. Anzi allorchè la suddetta signora cadde ammalata la buona Brusadin, disimpegnò un gravoso lavoro di infermiera e oggi stesso le due donne condividono la stessa sorte.

Il nobile comportamento della domestica Brusadin è stato segnalato dalla Segretaria del Fascio di Prato di Pordenone.

"Lectura Ducis,,"

Ieri sera, nell'Aula Magna, del R. Istituto Tecnico Zanon il prof. Menon del Liceo Classico ha svolto la quinta lezione della *Lectura Ducis*.

Ha parlato esaurientemente dinanzi a distinto pubblico, sul tema: «Il problema pedagogico nel pensiero del Duce».

L'argomento ha vivamente interessato l'uditorio, che, alla fine, ha applaudito molto il chiaro conferenziere.

I Prelittoriali del lavoro

Nelle gare eliminatorie di agricoltura dei Prelittoriali del lavoro si sono classificati. Rosario Misson da Codroipo primo assoluto; Emilio Musurnana da Palmanova.

Nell'Artigianato

Recapiti periodici di Marzo

1 marzo — Pordenone, Ufficio Zona, Piazza XX Settembre, Palazzo Cossetti: dalle ore 9 alle 12;

3 marzo — Palmanova, Municipio: dalle ore 9 alle 12;

4 marzo — Codroipo: Ufficio Zona, Via Balilla: dalle ore 9 alle 12;

7 marzo — S. Vito Tagliamento, Casa del Fascio: dalle ore 9 alle 12;

7 marzo — Casarsa, Dop. Ferroviario: dalle ore 13,30 alle 15,30;

10 marzo — Tolmezzo, Ufficio Zona, Via Nazionale: dalle ore 10 alle 12;

15 marzo — Pordenone, Uff. Zona, Piazza XX Settembre, Palazzo Cossetti: dalle ore 9 alle 12;

17 marzo — Maniago, Municipio: dalle ore 10 alle 12;

20 marzo — Manzano, Casa del Fascio: dalle ore 9 alle 12;

21 marzo — Gemona, Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 12;

22 marzo — Spilimbergo, Municipio: dalle ore 9 alle 12;

26 marzo — Latisana, Municipio: dalle ore 9 alle 12;

26 marzo: Cervignano, Municipio: dalle ore 15 alle 17,30.

Bollatura patenti di guida

Con ieri è scaduta di validità la bollatura per il 1940 delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli. Pertanto coloro che non hanno ancora provveduto a ciò non potranno condurre autoveicoli prima di aver pagato all'Ufficio del R. A. C. I. la tassa annuale per concessioni Governative onde ottenere la vidimazione della patente per il 1941.

Coloro cui la patente temporaneamente non serva potranno per uno o più anni fare a meno della bollatura senza che essa perda la validità.

Efficace operazione della Questura
Combriccola di ladri ed incettatori al sicuro

La cronaca di questi ultimi tempi si era interessata sovente su diversi furti commessi nella nostra città ed in Provincia.

Alla signora Mazzolini Francesca abitante in Vicolo Sutti erano stati rubati gioielli e biancheria con un danno di L. 35000 circa; al prof. Lorenzo Bortoluzzi, abitante in Corte Giacomelli veniva rubata biancheria con un danno di L. 5000... e così via di seguito.

Il Questore diede precise istruzioni per accurate indagini e gli agenti della R. Questura riuscivano a mettere le mani su un compartecipe delle losche imprese, Del Zotto Luciano fu Giovanni di anni 27 di Udine. In seguito si riuscì a mettere al sicuro tutti gli attori delle notturne gesta, ladri e ricettatori.

Capo banda è risultato Giacobbi Attilio di anni 42 di Udine. Alle sue dirette dipendenze erano il succitato Del Zotto, Feruglio Giacomo di Ugo di anni 33 da Feletto, Giuliani Maria di Giovanni di anni 23 di Udine, istigatrice dei furti ed amante del Del Zotto; Filippi Ida in Grattoni di anni 51 di Udine.

Tutti questi sono stati arrestati.

Ricettatori sono stati denunciati Feruglio Cardino di Ugo di anni 32 da Feletto, Tosolini Rondello fu Alceo da Feletto, Bellotto Mario di anni 43 di Udine, Celloni Angelo di Carlo di anni 25 di Udine, Siban Albina di anni 22 da S. Leonardo, Botto Cecilia fu Domenico di anni 22, Bertossi Bruna di Duilio di anni 22 di Udine, Fabbro Adele in Vida di anni 45 di Udine, Macorig Giuseppina fu Giuseppe di anni 47, di Udine, Della Vedova Ermenegildo di anni 51 di Udine, Clinaz Rosa da Jesizza di Gorizia, Liva Rosa, Magrini Ferruccio fu Valentino di anni 60 da Magnano in Riviera.

Nel consegnare alla Giustizia la bella combriccola la nostra solerte R.a Questura ha potuto ricuperare circa 70.000 lire di refurtiva.

In Tribunale

Assolti

Fumagalli Amadio fu Tommaso di anni 30 da Meretto di Tomba e Fumagalli Pio fu Tommaso di anni 49 da Fagagna sono imputati di frode in commercio. Hanno fornito all'Amministrazione Militare Kg. 140 di mucca ammalata. Sono stati assolti per insufficienza di prove.

«In vacanza coi Principini»

Spettacolo a beneficio
della Croce Rossa

Sotto i migliori auspici si è iniziata la vendita dei biglietti per lo spettacolo cinematografico « In vacanza coi Principini ».

Tale spettacolo si avrà il giorno 7 marzo alle ore 16 al Teatro Odeon. I biglietti che sono offerti da un gruppo di signore sono in vendita presso il Caffè Dorta, la biglietteria del Teatro Odeon e la sede della Croce Rossa Italiana Via Manzoni 7. I biglietti possono essere richiesti anche telefonicamente.

Arrestato

Di Pasquali Ettore fu Fermo di anni 41 da Sequales è stato arrestato per furto di bicicletta in danno di Laghi Italo di Udine.

Il Di Pasquali deve inoltre rispondere di truffa in danno del meccanico De Luisa Gino di Udine.

Stato civile

26 e 27 febbraio 1941

NATI: Di Leonardo Romilda (8.o nato, di Antonio e di Di Leonardo Valentina — Casale Alessandro (2.o nato) di Calogero e di Meucci Maria — Stefanutti Loreta (4.o nato) di Guerrino e di Carlini Lidia — Marchesan Francesco (1.o nato) di Mario e di Vicenzotto Maria — Dorigo Carlo (1.o nato) di Gino e di Tami Pia — Grilli Roberto (1.o nato) di Mino e di Piaggesi Adelma — Revelant Liana (5.o nato) di Francesco e di Dordolo Santina — Antonutti Beppino (2.o nato) di Evangelista e di Padovano Irma — Milocco Annamaria (1.o nato) di Adalberto e di Wanda Agosti — Todon Maria (1.o nato) di Giuseppe e di Purinani Aurora — Martelossi Marcello (2.o nato) di Gino e di Stella Maria. — Illegittimi: 2.

MATRIMONI: Mischis Alberto ferroviere con Del Fabbro Eugenia ch.ta Caterina.

MORTI: Plasone Regina ved. Colugnatti fu Francesco di anni 76 casalinga — Busolini Luigia ved. Pirona fu Giacomo di anni 90 agiata — Modotti Maria ved. Degani di fu Pietro di anni 79 casalinga — Del Forno Maria fu Francesco di anni 66 casalinga — Romani Raber Iole di fu Francesco di anni 43 casalinga — Buttolo Negro Maria fu Domenico di anni 46 casalinga — Zavan Francesco fu Giacomo di anni 54 agricoltore — Babuder Luigia ved. Gandolfo fu Andrea di anni 80 casalinga — Mio Emma vedova D'Ambrogio fu Luigi di anni 59 casalinga — Galluzzo Elsa di Illo di anni 19 impiegata — Pollame Maria — Casarsa Dorino fu Guerrino di anni 30 muratore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
28 Febbraio 1941-XIX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	1

Per maltrattamenti in famiglia

Collino Carlo di Giuseppe di anni 57 coniugato con cinque figli non conosce i doveri precipui di capo famiglia: sovente maltratta la moglie e trascura la prole, perciò è stato arrestato.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti:
1 Bicicletta da uomo,
2 Chiavi Yale,
2 Ombrelli.

Occhio in pericolo

Un grave incidente è occorso a Altobelli Armando di anni 22 da Tolmino.

Per lo scoppio di una cartuccia ha riportato una grave ferita all'occhio destro e ferite alla faccia. Mentre per le ferite al viso i sanitari hanno stabilito un periodo di guarigione di 30 giorni, per l'occhio ferito è stata riservata la prognosi.

DALLA PROVINCIA

RAVASCLETTO
Per i Caduti

Ravascletto ha dato il suo tributo alla Patria: gli Alpini Morassi Arturo caduto in combattimento sul fronte greco il 30 dicembre u. s.; Samassa Matteo combattente in Albania morto nell'Ospedale di Castel S. Pietro dell'Emilia il 7 febbraio c. a. Si è celebrato una solenne ufficiatura funebre con la partecipazione delle Autorità, delle Organizzazioni della Gil, e di tutto il popolo del Comune. Pace all'anima degli eroi caduti, conforto e rassegnazione alle loro famiglie.

ILLEGIO
Suffragi per due Caduti

Sul fronte greco, combattendo sono Caduti da eroi gli alpini Iob Sisto, di Candido e Iob Italo di Ermenegildo.

Per iniziativa dei compagni reduci dall'Albania, nella chiesa parrocchiale parata a lutto, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei due gloriosi Caduti.

Erano presenti le Organizzazioni del Regime, un picchetto di Alpini e tutta la popolazione.

Il Pievano prima di impartire l'assoluzione al tumulo disse brevi parole esaltando il sacrificio dei due Caduti ed invitando i fedeli a sentimenti di gratitudine ricordandoli specialmente nella preghiera.

La severa cerimonia è stata espressione sentita della stima di cui erano circondati i valorosi scomparsi.

S. DANIELE
Grave incendio a Coseano
50.000 lire di danni

Un grave incendio causato da un corto circuito è scoppiato nel fienile di Piccoli Edoardo da Coseano. Le fiamme hanno rapidamente avvolto la stalla e il portico adiacenti al fienile stesso. In breve sono andati distrutti oltre 70 quintali di fieno e di canne di granoturco; la stalla ed il portico hanno subito gravi danni. Il danno complessivo è di L. 50.000, coperto da assicurazione.

PAULARO
Crociata di preghiere per i soldati

Il giorno 11 febbraio festa della Madonna di Lourdes, nella nostra Parrocchia ebbe solenne inizio la crociata di preghiere per i soldati colla deposizione dei loro nomi appiè della B. V. di Lourdes nella cappella parrocchiale vicino alla lampada votiva.

Ben 300 persone sono venute a prendere in consegna fino al termine della guerra un soldato della Parrocchia, estratto a sorte per il quale si sono impegnate di fare recitare preghiere quotidiane, settimanali, mensili ed una offerta per i restauri della Chiesa parrocchiale.

I soldati, venuti a conoscenza di questa crociata, si mostrano riconoscentissimi.

LONERIACCO
Giornata Missionaria

La giornata di ritiro delle giovani e quella missionaria tenuta dal Rev. mons. Buiatti, hanno avuto un esito soddisfacentissimo.

Molto gustate sono state la conferenza missionaria, la spiegazione della Messa e la funzione antiblasfema.

LATISANA
Incendio a Muzzana

Un incendio è scoppiato nella stalla di Zaina Dante da Muzzana.

Le fiamme sono state subito domate dal pronto intervento di alcuni volonterosi.

I danni sono di L. 2000 circa.

TARVISIO
Caduta di un bimbo

Figorilli Pasquale di Vittorio di anni 5 di qui mentre giocava è caduto in malo modo e si è fratturato la gamba sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale di Udine dove è stato accolto e dichiarato guaribile in 40 giorni.

MAZZI CANESTRI CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Partenza di volontari

Un gruppo di studenti della classe 1921 è partito per le armi. Prima della partenza, questi giovani si sono radunati nella chiesetta di S. Luigi, dove Mons. Giacomuzzi, Preside del Liceo «Marconi», ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto ai partenti opportune e salutari parole.

Un raduno a Fossalta

Nel Salone dell'Asilo Infantile di Fossalta, ha avuto luogo un convegno di propaganda, indetto dal Federale di Venezia. Dopo il saluto al Duce, dato dal Segretario del Fascio, Gonella, il prof. Colautto ha svolto il tema: «Fine dell'egemonia economica inglese», riscuotendo alla fine vivi applausi.

La conferenza Ramognini

Il poeta comm. Gigi Ramognini ha parlato ieri sera all'Istituto di Cultura Fascista, sul tema: «L'anima eroica dell'Italia». Le sue singolari doti oratorie, la sua particolare interpretazione del volto d'Italia e la sua conoscenza delle particolari caratteristiche della gente italica, hanno ottenuto un vivo successo e molti applausi.

Riunione con i Legionari della Compagnia mitraglieri

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo presso il Dopolavoro delle Forze Armate di Mestre, una simpaticissima riunione in onore dei 210 legionari del mandamento di Portogruaro inquadrati nella Compagnia Mitraglieri d'Assalto della 49.a Legione.

Erano presenti il Commissario del Fascio di Portogruaro e i Segretari politici dei Fasci di Pramaggiore, Fossalta di Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Annone Veneto.

Dopo il saluto al Re e al Duce, il camerata Bazzoni ha rivolto ai militi brevi, fervide parole di saluto a nome del Fascismo della terra portogruarese.

Alla fine del discorso, il Commissario del Fascio ha distribuito a ogni legionario un ricordo.

Quindi i 210 militi furono invitati a una bicchierata.

Concerto Ornella Santoliquido

La pianista Ornella Puliti Santoliquido ha tenuto un applaudito concerto nella nostra città, riscuotendo molti e calorosi applausi per la perfetta esecuzione dei brani musicali eseguiti e per la sua personale interpretazione.

Nel Monte di Pietà

Con recente disposizione dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, lo avv. Otello Rubbazzer ed il dott. Gino Dal Moro sono stati nominati rispettivamente Presidente e Vicepresidente del nostro Monte di Pietà, ora denominato Monte di Credito su Pegno. Il rag. Luigi Bittolo Bon è stato nominato Sindaco. Per i primi, la nomina ha la durata di anni 4 e per l'ultimo, anni 3.

PORDENONE

Ritiro spirituale per Uomini a Castions di Zoppola

Domani, domenica 2 marzo, avrà luogo presso l'Asilo di Castions di Zoppola un ritiro spirituale per gli uomini cattolici della forania. A questo ritiro però sono invitati anche altri elementi che non appartengono alla Azione Cattolica e che fossero desiderosi di trascorrere una mezza giornata nel raccoglimento e nella meditazione.

Il ritiro, che sarà predicato dall'Assistente Diocesano, avrà inizio alle 8 e si chiuderà prima di mezzogiorno con la Benedizione Eucaristica. La S. Messa verrà celebrata dopo la prima predica nella cappella dell'Istituto appositamente per i partecipanti al ritiro.

L'odierno radio-rapporto dei ferrovieri

Come abbiamo già reso noto, oggi sabato 1 marzo, alle ore 18.20, il Fiduciario Nazionale dell'Associazione Ferrovieri terrà un radio-rapporto agli organizzati di tutta Italia. L'adunata dei ferrovieri pordenonesi, per i quali è prescritta l'uniforme fascista, è fissata per le ore 18 alla sede del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini. Alla manifestazione interverranno le gerarchie politiche, e prima della radio-trasmissione, il Commissario del Fascio illustrerà i compiti dell'Associazione nell'attuale momento.

Per i premilitari cavalleggeri

Il Comando G.I.L. comunica: Tutti i premilitari della classe 1922 residenti nel comune di Pordenone e che frequentano il Corso di specializzazione «cavalleggeri», devono trovarsi, come annunciato, alla Casa della G.I.L. per le ore 13.45 di oggi, sabato 1 marzo.

Oggi s'iniziano i corsi di economia domestica al Dop. del «Veneziano»

I corsi di economia domestica, la cui ripresa è stata salutata con tanto fervore di adesioni, s'iniziano oggi al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano in rione di Torre, come abbiamo annunciato. Le lezioni saranno tenute poi tre volte per settimana, nelle ore pomeridiane, dalle ore 14 alle 19, da una provetta camerata del Dopolavoro provinciale.

L'odierna importante riunione del Consorzio della Scuola Media

Oggi, sabato 1 marzo, alle ore 15, si riunirà nel salone della pinacoteca al palazzo Comunale il Consorzio per la Scuola media pordenonese per la annuale assemblea. La riunione che sarà presieduta dal Podestà ing. cav. Galvani, come presidente del Consorzio stesso, tratterà degli sviluppi che va sempre più compiendo la scuola media nella nostra città, in seguito all'Istituzione del R. Liceo Scientifico, ed altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il concorso a premi demografici per i Mutilati e Invalidi di guerra

La Sezione pordenonese mutilati ed invalidi di guerra avverte che è aperto il concorso per l'assegnazione dei premi demografici ai mutilati ed invalidi di guerra che al 24 maggio 1941-XIX abbiano almeno sei figli viventi, di età inferiore ai quindici anni. Al concorso possono partecipare anche le vedove dei mutilati che si trovano nelle predette condizioni.

Le domande devono essere presentate alla Segreteria della Sezione (Casa del Mutilato) entro il 15 marzo p. v.

Infortuni sul lavoro

Compiendo un lavoro alla mola smeriglio, l'operaio Angelo Sellan di Marcello, diciasettenne di qui alle dipendenze della fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, urtava con il dito pollice della mano sinistra contro la mola stessa, producendosi una abrasione al polpastrello, guaribile in sette giorni.

— Colpita alla mano sinistra dalla navetta di un telaio, uscita dalla macchina in seguito alla rottura ed all'incrociamento dei fili, l'operaia Maria Nicoletto di Arcangelo, trentaduenne da Azzano X, alle dipendenze della locale Filatura del Cotonificio Veneziano, riportava una ferita da punta guaribile in sei giorni.

I nero-verdi a Spilimbergo

La Dirigenza della nostra Associazione Calcio annuncia per l'incontro di Spilimbergo ultimo per i nero-verdi della fase eliminatoria del campionato, la seguente formazione:

Giro, Ros, Tangerini; Marchionni, Bortolini, Chiarcossi; Pollini, Gatti, Ferracini, Polesel, Toffolon.

Sono convocati anche Cum e Pagotto.

La squadra partirà in ferrovia alle ore 10 del mattino.

DALLA DIOCESI

SESTO AL REGHENA
Un Fante del paese gloriosamente caduto

E' pervenuta comunicazione che, il 26 gennaio scorso, sul fronte greco-albanese, è caduto valorosamente il soldato Giuseppe Gerometta di Pietro, appartenente all'8.a compagnia del 50.o Regg. Fanteria. Giovane di belle speranze, era partito sereno e pieno di fiducia nella vittoria.

Lunedì nell'abbaziale, con l'intervento delle autorità sarà celebrata una solenne ufficiatura di suffragio.

Predicazione quaresimale

Quest'anno il quaresimale che si tiene ogni venerdì sera e la domenica ai Vesperi, viene predicato dal padre Pierignazio Malusà o. f. m.

Offerte benefiche

Hanno offerto all'Asilo Infantile L. 50 la famiglia di Olivo Infanti, per onorare la memoria della madre Maria; L. 20 Attilio Montino per onorare la memoria della figlia Regina, beniamina di A. C.

CORDENONS
Per i premilitari cavalleggeri

Tutti i premilitari della classe 1922, residente nel nostro Comune, e che frequentano il Corso di specializzazione « cavalleggeri » sono convocati per le ore 13,45 di oggi, sabato 1 marzo, alla Casa della Gil di Pordenone.

FANNA
Un corso di lingua tedesca

Da tempo è stato iniziato un corso di lingua tedesca. Furono già date una trentina di lezioni. Da alcune sere, un altro corso è stato organizzato. Gli alunni sono complessivamente cinquantadue e promettono bene.

Qualcuno nato e cresciuto all'estero ha chiesto lezioni di lingua italiana. Si spera di accontentare anche questi.

DALLA CARNIA

CLEULIS
Per il nuovo organo

Questa popolazione ha voluto ricordare il ventennio di sacerdozio e di permanenza in paese del proprio Curato D. Celso Morassi, decidendo di dotare la propria Chiesa di un organo moderno, che coroni, ad un tempo, tutte le opere compiute da Don Morassi e renda più liturgiche e solenni le sacre funzioni. La spesa di quasi lire 35 mila non ha punto scoraggiato questa Curazia di sole 500 anime.

La sottoscrizione, spontanea, entusiasta, in soli due mesi ha raggiunto una cifra tale da permettere l'ordinazione immediata dell'organo che quanto prima farà sentire la sua voce e dimostrerà di quali sacrifici sia capace un povero popolo quando ama la sua Chiesa ed è unito al suo sacerdote.

GORIZIA

La festa del Papa

Domenica 2 marzo prossimo ricorre il secondo anniversario della elezione di Sua Santità il Papa Pio XII, felicemente regnante, alla Cattedra di S. Pietro.

A proposito il Principe Arcivescovo ha dato disposizioni per ben festeggiare la cara ricorrenza.

Nella Chiesa Metropolitana, come altre volte è stato disposto, sarà celebrata una solenne Funzione con predica e «Te Deum» nel pomeriggio dopo la processione penitenziale di Quaresima che partendo da S. Ignazio alle 16 terminerà in Duomo verso le 16,30.

L'Azione Cattolica, come sempre, sarà presente al completo e si prenderà cura del buon ordine in Chiesa.

Sono particolarmente invitati ad intervenire coi propri distintivi tutti i decorati pontifici ecclesiastici e laici che avranno posto in speciali bancate.

Durante la Funzione della Metropolitana non si dovranno in quel pomeriggio tenere funzioni in altre Chiese della città.

Un apostolo trentino

TRENTO, febbraio

Lunedì 24 c. m. ebbero luogo i funerali del caro e compianto Antonio Rettmaier. Ci fu rapito quasi improvvisamente; benchè a 73 anni di età era ancora vegeto e arzillo come un giovanotto. Domandare a Trento chi era Antonio Rettmaier è cosa superflua: tutti lo conoscevano, specialmente i parrocchiani del Duomo. Io lo incontravo spesso la mattina per tempo quando egli, prima di recarsi al lavoro di falegname, tornava dalla piazza col suo caratteristico mantellone con una grande borsa piena di provviste per la famiglia. Ilare e cordiale sempre com'era, ci scambiavamo un cordiale saluto, in via Mazzini, dov'egli aveva la sua casetta, e vicino la falegnameria dove egli da più di mezzo secolo lavorava coi suoi fratelli, discendenti dalla patriarcale famiglia trentina dei Rettmaier di Borgonuovo. Ma da più di mezzo secolo il buon « *Toni* » era conosciuto ed amato da quanti, piccoli e grandi lo avvicinarono nel vecchio Oratorio del Duomo in via S. Trinità di fronte al Ginnasio « Prati ». Quivi noi, allora ragazzetti, ci radunavamo ogni domenica a divertirci nel piazzale per poi passare nei due saloni destinati uno ai più grandicelli e l'altro ai più piccoli.

Antonio Rettamaier insieme all'indimenticabile « *Zoàn parolòt* » (così detto dalla modesta officina che egli eserciva nel medioevale quartieruccio presso il Duomo, erano addetti alla sorveglianza dei piccoli dell'Oratorio. Facevano un po' di dottrina; raccontavano delle storie parte inventate, parte lette sui libri, parte tolte dalla vita reale del popolo, facendo rimanere a bocca aperta quei piccoli frugolini irrequieti.

Parlavano tutti due sempre in puro dialetto trentino, e ciò dava forza al loro linguaggio. Quando poi i sopradetti monellucci chiassavano troppo « *el Toni* » scoteva rumorosamente un certo campanello che faceva stordire e il « *Zoàn parolòt* » interveniva col suo vocione intimando « *silenziooo!* ». Non ottenutolo usavano buona maniera e per premio promettevano a quella piccola massa irrequieta di fare la commedia.

« Sì sì vogliamo la commedia » rispondevano ad una voce i monelli: e allora « *el Toni* » e il Giovanni Parolotta alzavano piano piano il telone del palcoscenico e improvvisavano commedia a soggetto, sempre in dialetto che facevano sbellicare dalle risa i piccoli uditori i quali poi se ne tornavano nel non vasto piazzale a continuare lietamente i loro giochi.

Dolci ricordi della tenera età!

Dopo la dottrina, fatta di solito da un chierico, e la storia raccontata dall'impareggiabile don Narciso Garbari, si cantavano le canzoni liturgiche secondo la stagione

Ricordo ancora, dopo più di 50 anni, la canzone che si cantava davanti al grande e bel Presepio fatto da noi: « *Su pastori, su venite, su venite in fitta schiera il Bambino ad adorar* ».

Si potrebbero raccontare un'infinità di episodi del nostro vecchio e caro Oratorio, e della vita nobilmente e semplicemente spesa ogni domenica, disinteressatamente, da questi benemeriti assistenti della nostra gioventù di allora!

Avanti qualche anno il nostro « *Toni* » ricevette nel nuovo Oratorio in via Madruzzo una meritata ricompensa al suo semisecolare lavoro per l'Oratorio: un grande medaglione in rame coniato dal noto cesellatore Benetti. Il Rev.mo Mons. Revolti glielo appese al petto accompagnando la consegna con un discorso condito di fine e delicato umorismo, che rimarrà celegli negli annali del nostro Oratorio.

Antonio Rettamaier era anche il cuoco della compagnia, e ci teneva a dare un saggio della propria abilità, sia alla fine di Carnevale quando si facevano i « *bigoli* » colle prugne per gli attori filodrammatici, sia quando si andava in pellegrinaggio a Pinè.

Lunedì ho accompagnato al Cimitero la salma del povero e caro Antonio. Un folto stuolo di vecchi e nuovi oratoriani, di parenti, di amici e di conoscenti precedevano e seguivano la bara; quando la salma fu calata nella fossa la bandiera del nostro oratorio, portata dall'oratoriano signor Ziglio, si inchinò sulla fossa come estremo saluto. Sentii una stretta al cuore; ma insieme un senso di letizia pensando che la sua anima vive ancora ed è andata a ricongiungersi per sempre a quella dei suoi cari e a quella degli amici del suo Oratorio.

D. ARTURO S.
ex-oratoriano

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Le Massaie Rurali alla 45ª Fiera di Verona
Una importante bottega di vendita con dimostrazioni pratiche di lavoro

VERONA, 28

Abbiamo già comunicato ai nostri lettori che alla prossima Fiera avrà luogo una Mostra delle Massaie Rurali. Siamo ora in grado di fornire alcuni interessanti particolari sulla Mostra stessa, che avrà quest'anno un suo simpatico carattere di originalità.

La Mostra, infatti, curata dalla Sezione veronese delle Massaie Rurali, sarà arricchita dalla presenza delle Sezioni delle Massaie Rurali di 24 provincie che hanno già assicurata la loro partecipazione mentre altre certe se ne aggiungeranno in questi ultimi giorni. Tra esse figurano Trapani, Cagliari, Potenza, Frosinone, Chieti, Viterbo, Belluno, Sondrio, Trento, Treviso, ecc. ecc.

Saranno queste Sezioni che alimenteranno la « Bottega » di vendita nella quale il pubblico troverà il materia le autarchico più eclettico, dai tessuti in canapa ai lavori di truciolo, dai merletti ai lavori ad intarsio, dai formaggi casalinghi al miele, alle frutta essiccate in casa, dalle pellicceríe di coniglio e capretto ai tappeti d'ogni foggia e sistema confezionati a mano, ecc.

Tutta una serie di cose utili all'economia casalinga e, di conseguenza, a l'economia nazionale, sarà insomma venduta a questa caratteristica Bottega ove, inoltre, le visitatrici e le Massaie avranno modo anche di apprendere un complesso di nozioni utilissime.

Alla Mostra, infatti, sarà pure praticamente dimostrato come si ottengono alcuni dei prodotti esposti, in modo da poter mettere le visitatrici in grado di poter a loro volta realizzare quanto hanno modo di vedere.

Saranno, perciò, in funzione telai per cascami di seta e per canapa; si potrà apprendere praticamente la lavorazione del merletto e del truciolo, si vedrà come si debbano eseguire la impagliatura delle sedie, l'impellicciatura dei mobili, i lavori d'intarsio, ecc.

Le Massaie Rurali si presenteranno, perciò, alla prossima Fiera di Verona non solo con una Mostra e una Bottega, ma staremo per dire, con una Scuola nella quale si potranno avere consigli e suggerimenti utili all'economia della casa.

Come ognuno comprende, l'iniziativa delle Massaie Veronesi, quanto mai utile ed opportuna, è destinata ad avere un grande successo presso tutti i visitatori ed ispecie presso le visitatrici.

Investimento d'auto

VERONA, 28

L'autotreno targato VR. 1182 della ditta Domenico Consolaro, guidato dall'autista Vittorio Mantovani di anni 34 l'altra sera a San Michele Extra nei pressi dello stabilimento Tiberghien, ha investito Giovanni Battista Donini di anni 35 che transitava in bicicletta

L'investito ha riportato gravi contusioni al capo con commozione cerebrale.

E' stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L' Avvenire d' Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

Oggi si è spento in Meledo di Sarego il

N. H.

Augusto Boroni

dopo una lunga esistenza tutta intessuta di lavoro e di bene.

La moglie LUCREZIA BRUNELLI, i nipoti DOMENICO, GIACOMO e TERESA, i cognati tutti ne danno il triste annuncio a quanti conobbero l'amatissimo Estinto.

I funerali seguiranno Domenica 2 Marzo alle ore 9,30.

Meledo di Sarego, 28 Febbraio 1941-XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Il prezzo dei buoi da lavoro

I buoi sono, per l'agricoltore, il trattore e l'autocarro a un tempo, poichè per via della forza muscolare che quelli sviluppano, egli svolge tutti i lavori di traino cui i pazienti quadrupedi si sottopongono mansuetamente.

E' quindi ragionevole che, allorquando si verificano dei rialzi improvvisi e ingiustificati sul prezzo dei buoi, gli agricoltori siano in allarme e si diano subito un gran daffare affine di sapere, conoscere, rendersi conto del nuovo stato di fatto che si è venuto determinando, onde propiziarsi le notizie migliori, le più esatte per l'opportuna e tempestiva scelta del paio o delle paia che occorreranno all'azienda agricola durante l'annata che sta per iniziarsi.

Perchè è necessario far conoscere che, ogni anno, le aziende agricole della pianura — particolarmente — vanno in montagna, sulle nostre colline a comperare i bovi per i prossimi lavori. E' una vecchia e fondata consuetudine che a ogni ricorso stagionale, di questi tempi, si ripete e che si basa sopra delle ineccepibili ragioni fisiologiche in quanto che i bovi della montagna, avvezzi alle asperrità dei forti dislivelli cui la natura del terreno impone loro fino da quando sono sottoposti al giogo, crescono di tale e tanta robustezza da sopportare le sia pure massiccie fatiche che li attenderanno al piano, con uno sforzo di intensità attenuata, il che farà conseguire un più limitato deperimento fisico del soggetto e, conseguentemente, contenere in più piccola misura la perdita di grasso e carne. Per converso, poi, il migliore regime alimentare che presiede, generalmente, al governo delle stalle in pianura (foraggio abbondante, mangimi, polpe, ecc.) li farà, colà, rapidamente crescere e prosperare.

Insomma, come non occorre l'ergografo per stabilire, a priori, la maggiore resistenza alla fatica e la più solida struttura muscolare dei bovi di collina, non è tuttavia neppure necessaria l'acutezza di uno zooiatra per prevedere, in quelli, uno sviluppo veloce ed esuberante. Di qui il vantaggio cui si accennava e la ragione della loro ricercatezza.

Ora è da sapere che verso la fine del passato Dicembre i bovi da lavoro, che come tali hanno il mercato libero e quindi si possono contrattare privi di vincoli di sorta, cominciarono ad aumentare di prezzo senza una ragione fondata apparente, tanto da porre in apprensione gli agricoltori. Invece la ragione c'era. Voci diffuse nei mercati intenzionalmente e agevolmente alimentate dallo stato di guerra, divulgarono la notizia che la nafta per i trattori avrebbe scarseggiato. Sarebbe mancata l'aratura meccanica. Invece ciò è assolutamente inesatto, perchè tutto il carburante necessario per le arature meccaniche ci sarà. Lo si può garantire. E' già stato provveduto tempestivamente e saggiamente. Le voci, però, quando sono poste in giro corron veloci da non si dire e la chiacchera propalata ad arte si comunicò rapida ai quattro canti.

Si vide, allora, un affanarsi a comperare buoi, accaparandoseli, contendendoseli, quasi, facendo a gara a chi li acquistava l'uno prima dell'altro e nella compera, alle volte, vedevi anzichè una giudiziosa scelta di quelle paia atte soltanto al lavoro di supplenza motoria, un desiderio che palesava un pizzico di vanità, di acquistarli belli, ben agghindati, la qual cosa è criterio che se appaga giustamente in tempi normali la sana ambizione dell'agricoltore si trasforma in direttiva erratissima nelle presenti contingenze.

Intanto, come dicevamo, i bovi da lavoro salivano di prezzo e nel breve giro di un mese — (da fine Dicembre a fine Gennaio) — le paia da quattro a sei anni di età, del peso medio di 15 quintali, erano aumentati del costo di lire 2500.

Come mai l'agricoltore per sua natura così sparagnino, spandeva tanto facilmente? Per timore! Di che cosa? Non lo sapeva, ma comperava egualmente. Ed ecco perchè in quel torno di tempo i bovi da lavoro da lire 5-5.50 il chilogrammo, si portavano al costo di lire 7-7.50 e perfino a 8 lire il chilogrammo anche se i ruminanti, anzichè di 15 quintali, raggiungevano solamente i 13-14 quintali di peso.

Nella settimana che corre dal 24 al 31 Gennaio, durante i mercati di Bologna, San Giovanni, Bazzano e Castel San Pietro, furono venduti forse più di duecento paia di buoi, di cui in un sol giorno, a Bologna, non meno di cinquanta coppie.

Adesso per il propagarsi dell'infezione aftosa che ha suggerito all'Autorità l'opportuno provvedimento della chiusura dei mercati, è subentrata, alla frenesia dell'acquisto dei bovini, un ristagno e poichè c'è una sosta approfittiamone un poco per ragionare su questa alterazione senza compiacerci, punto, dell'abile ma inconsistente gioco delle parole e puntando, invece, alla realtà bietolona, magari, ma esatta.

L'essenza fondamentale dello squilibrio precario nella libera contrattazione dei bovi da lavoro, è stato il panico. Quindi una ragione psicologica e non già tecnica. Ed è strano che un elemento tanto positivo come l'agricoltore si sia lasciato condurre da un impulso di natura tutt'affatto estraneo a quel tecnicismo di cui permea ed è intessuta quotidianamente la sua giornata.

E chi l'ha fatto, momentaneamente, fuorviare? La nafta, il lucido, denso bitume che viene a simboleggiare quel meccanicismo colmo di fermenti nuovi, imperante nella nostra civiltà. Se pure questo prodotto della distillazione del petrolio greggio sarà anche quest'anno assicurato, non di meno tutto il nostro capitale bestiame deve, oggi più che mai, richiamare l'attenzione degli agricoltori. Il timore, sia pure infondato, di non potere fruire del mezzo meccanico deve altresì aver fatto lampeggiare alla mente dell'agricoltore che l'odierno imperativo categorico della massa rurale, dopo tutto, non è già quello di provvedersi la nafta ma è la necessità di garantire al Paese l'intero fabbisogno di carne, che è uno degli obiettivi maggiori della politica di indipendenza economica proclamata dal Regime. Il problema è fra i più vasti e complessi a cui è collegato la produttività e il rendimento di tutte le nostre risorse foraggere con azione parallela nel lavoro di selezione del patrimonio zootecnico.

La nostra collina questo sano indirizzo l'ha seguito anche se — per la verità — forzatamente inclinatavi dalla natura medesima del terreno dato che le forti pendenze e gli scoscedimenti impervi non consentono assolutamente l'uso del trattore. Sta di fatto, comunque, che sulla nostra collina c'è bestiame bovino bello, buono e abbondante a cui pare che le disposizioni ministeriali non abbiano scalfito la benchè minima consistenza numerica e qualitativa.

E' appunto da questa nostra rallegrante, diretta constatazione nelle stalle di lassù che prendiamo l'abbrivo per suggerire — ci sia concesso — ai cari agricoltori di non affrettarsi di soverchio a comperare bovi perchè si alimenta la speculazione e niente altro. Se ci sara la nafta, ci sono e ci saranno anche i bovi per tutti e ognuno, ne sia certo, troverà il paio adatto, quello che meglio lo aggradirà, che più facilmente converrà alle sue esigenze poderali; età, peso, misura e riuscirà a compiere un buon affare collaborando di pari passo a un risparmio notevole di carburante poichè — non va dimenticato — in moltissimi casi trattori logori, che esigono continue ed elevate spese di riparazione, presentano consumi di nafta sproporzionati al rendimento. Avvaloriamo quindi i bovi ma prendendoli a prezzo assennato e convalidando la loro utilissima funzione.

E non dimentichiamo che, della compera, il più contento sarà sempre il boaro. La lieta novella dell'acquisto lo insuperbisce. Vede effettuarsi il sogno vagheggiato nelle lunghe serate invernali. Avere un bel paio di bovi, di belle corna, bene appaiati. I più belli fra quelli intorno: il suo orgoglio! E appena gli entreranno nella stalla subito li ristorerà, li guarderà, li scruterà, li soppeserà quasi e già con la mente è nel colmo dell'estate durante l'aratura e si vede, lui, saldo alla stiva formare un blocco solo con i bovi (i suoi bovi!) aggiogati alla bure, che avanzano, tra solco e rompone, lenti ma sicuri sui garetti d'acciaio. Tratto tratto, alla fine del solco, si fermerà a riposare sulle redole e ad asciugarsi soddisfatto il sudore, mentre la terra scoperta fumigherà all'ingiro e qualche solitario zamparello, snidato dal coltro, guizzerà saltellando di gleba in gleba, in cerca di un più sicuro ricovero sorcigno.

Andrea Marcovigi

Case rurali

Di quando in quando si leggono sui giornali delle notizie circa il crescente numero di case rurali e l'opera compiuta per procurare ai nostri contadini delle buone abitazioni migliorando e ammodernando quelle che possono essere migliorate. E' una attività notevole che gli avvenimenti odierni non valgono ad interrompere e che riveste una chiara importanza sociale. Perciò va seguita attentamente. Così, in Sicilia, lo spezzamento del latifondo avviene colla costruzione di case nelle quali il contadino siciliano si troverà a suo agio.

Il problema della casa rurale si è riacceso ai nostri giorni ed ha determinato nuovi e notevoli sforzi per la sua soluzione, ma è presente da oltre cinquant'anni.

Nel 1877 si compì la famosa inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura italiana. Quell'inchiesta ebbe nome da Stefano Jacini che presiedeva la Commissione la quale la eseguiva. Più recentemente venne fatta l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno e nelle isole e fu chiamata inchiesta Faina, dal nome del senatore che la diresse.

In quei documenti figurano notizie sulle abitazioni rurali.

Nel 1933 l'Istituto centrale di statistica ha compiuto un'inchiesta su questo argomento, ed è risultato che le case rurali sono circa tre milioni, e che di esse il 27 per cento è considerato mancante delle condizioni di abitabilità. Questa realtà dimostra quale grande e vasta opera occorre per togliere questi dolorosi inconvenienti.

Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, in un suo recente libro edito dallo Zanicnelli, dal titolo: *Autarchia e bonifica*, fa cenno del problema della casa per i contadini e degli sforzi rivolti a provvederla.

Quelli che maggiormente conoscono le cose, l'andamento della attività costruttiva di abitazioni rurali, le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono, pensano che i provvedimenti odierni lodevoli, ottimi, hanno un effetto lento. Essi, in parecchie circostanze, hanno sostenuto l'idea che sarebbe d'uopo formare dei Consorzi fra i proprietari di terreno, i quali avrebbero una maggiore e sicura efficacia. I Consorzi potrebbero influire sugli interessati, spingerli a provvedere, aiutare i loro buoni propositi, fornire una parte dei mezzi necessari.

Attualmente la legislazione sanitaria consente ai Podestà poteri speciali riguardo alle case rurali non conformi alle regole d'igiene, ma spesso i Podestà non ricorrono ai questi poteri.

Anche per questo motivo i pratici della materia si sono convinti che occorra un mezzo più rapido, più vigoroso, più efficace. Essi ritengono tale il Consorzio tra proprietari di terreno.

Certamente la floridezza della nostra agricoltura, il benessere del ceto coltivatore è strettamente legato al problema della casa ed alla sua soluzione.

Vi sono ancora troppe abitazioni campagnole di infelicissime condizioni. Esse contrastano evidentemente colla psicologia odierna, colle comuni esigenze, col migliorare progressivo delle abitazioni operaie e popolari. Certe case rurali sono una stonatura, un anacronismo contro cui protestano i comuni sentimenti sociali.

Il contadino imparerà ad apprezzare di più se stesso, la sua persona, il suo lavoro quando ovunque avrà una casa bella, comoda, ariosa, conveniente. Imparerà ad amare di più la terra su cui trascorre la sua vita, ed anche chi non è contadino sentirà maggiore rispetto, avrà maggiore considerazione per una classe di persone che ha una sua abitazione veramente civile.

Quindi non badiamo a sforzi, a sacrifizi perchè un bisogno così vivo, un desiderio così semplice ed elementare venga al più presto soddisfatto.

A. Cantono

Notizie del Partito

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

«Il nuovo ordinamento dei Comandi Federali della G. I. L. il quale, con alcune modificazioni suggerite dall'esperienza, tende a rendere l'organizzazione giovanile sempre più agile e dinamica.

Responsabile della preparazione politica e militare dei giovani e dell'indirizzo organizzativo nella provincia rimane il Comandante Federale. Al tempo stesso al vice comandante federale ed ai gerarchi che hanno comando di reggimenti è offerta una sempre maggiore possibilità di portarsi frequentemente in mezzo ai giovani e di svolgervi un'opera costante di propulsione, poichè la direzione degli uffici del comando federale è affidata ad un capo di stato maggiore.

Il nuovo ordinamento prevede anche la nomina di ispettori e di ispettrici per i diversi settori dell'organizzazione in modo da garantire il continuo contatto dei comandi federali con i reparti della periferia ed il controllo delle loro attività.

Domani, venerdì 28 febbraio il Segretario del Partito tiene rapporto nella Sede Littoria ai Segretari dei Gruppi fascisti universitari.

128.047 pacchi per i combattenti
66.691 letti
a disposizione dell'autorità militare

ROMA, 28

Secondo i dati giunti alla Sede Littoria, i Fasci femminili hanno inviato ai combattenti 128.047 pacchi. I posti letto delle colonie marine e montane del Partito messe finora a disposizione delle autorità militari ammontano a 66.691.

La prolusione all'Università Cattolica del corso sull'orientamento professionale

MILANO, 28

Il Direttore generale dell'ordine medio della Scuola ha tenuto alla Università una prolusione al corso informativo sul problema dell'orientamento professionale in rapporto alla Carta della scuola, parlando sul tema «Educazione, orientamento e personalità». Egli ha messo in luce come l'ordinamento sia da considerare quale opera di convergenza dal medico dal psicologo e dallo educatore, per enucleare le forze vive dell'alunno e dirigerlo successivamente. Nella scuola media gli educatori si dedicano già a questo nuovo compito studiando l'alunno come materia viva e cercando di tracciarne l'essenza psicologica.

La mostra dei colori e delle vernici alla Fiera di Milano

MILANO, 28

Anche quest'anno la prossima Fiera di Milano ospiterà nel caratteristico padiglione, che le è destinato una notevole rappresentanza dell'industria nazionale dei colori e delle vernici.

Nell'affermazione dell'industria chimica italiana di quest'ultimo triennio una speciale affermazione è stata riportata da quella dei coloranti organici sintetici, alcuni stabilimenti della quale sono dotati di impianti poderosi, come da quella dell'industria dei colori minerali, che comprende circa 250 stabilimenti distribuiti in tutto il paese. La mostra presenterà materie prime e prodotti finiti, oltre ad un settore destinato al macchinario per la lavorazione dei colori e delle vernici.

Negoziati economici tedesco-finlandesi

BERLINO, 28

Il *D. N. B.* informa chè stamani si sono iniziati ad Elsinki negoziati economici tedesco-finlandesi. Ci si attende la conclusione di un accordo commerciale.

La navigazione sul Danubio ripresa in Romania

BUCAREST, 28

Le competenti autorità annunciano che in seguito al ripristino delle favorevoli condizioni, la navigazione sarà ripresa su tutto il tratto romeno del Danubio.

NOTIZIE MILITARI
Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 28 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca il R. Decreto 20 gennaio 1941 XIX, che nomina il Generale di Brigata (ora di Divisione) aerea, pilota in S. P. E. Maceratini Giuseppe, Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, per la sua brillante e risoluta azione svolta, nel cielo di Spagna quale comandante dell'aviazione legionaria delle Baleari.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra. — Menchisi Nicola, Tenente Fanteria complemento. Cupaiolo Giuseppe, Tenente Fanteria complemento, Soncini Amedeo Ten. Fanteria complemento. Formento Ettore, Tenente Fanteria complemento. Foti Nino Salvatore, Tenente Fanteria complemento. Ccra Claudio, Tenente Fanteria complemento. Cravos Guido, Tenente Fanteria complemento. Ioviero Antonio. Tenente Fanteria complemento. Ciccone Emilio, Tenente Fanteria complemento. Bovenzi Renato, Tenente Fanteria complemento. Andreozzi Carlo, Tenente Fanteria complemento. Tiliacos Nicola, Sotto Tenente Fanteria complemento. Donati Mario, Sotto Tenente Fanteria complemento. Rensi Giovanni, Sotto Tenente Fanteria complemento. Valdonio Vittorio, Sotto Tenente Fanteria complemento. Barbieri Domenico, Sotto Tenente Fanteria complemento. Salsi Iperide, Sotto Tenente Fanteria complemento. Chendi Ouirino, Sotto Tenente Fanteria complemento.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. — Arma di Fanteria — Maggiori promossi Tenenti Colonnelli. Lepore Feliciano, Fratocchi Attilio.

Concorsi nel ruolo dell'Ispettorato Corporativo

ROMA, 28 sera

In relazione al programma di potenziamento dell'Ispettorato Corporativo sono stati banditi nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 27 febbraio i seguenti Concorsi nel ruolo di tale organo: *A quaranta posti* di Ispettore di grado decimo gruppo A., per ingegneri, medici, chimici e laureati in agraria; *a sei posti* di Ispettore di grado undici gruppo A,. per laureati in economia e commercio; *a cinque posti* di Vicesegretario grado undici Gruppo A.; *a 64 posti* di Ispettore aggiunto di grado undici Gruppo B. per periti industriali, agrari e ragionieri; *a 87 posti* di alunno d'ordine, grado tredicesimo Gruppo C.

A quest' ultimo Concorso sono ammesse anche le donne.

Le domande e i documenti dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni (Ispettorato Corporatico Centrale) entro sessanta giorni dalla pubblicazione dei Bandi.

I richiamati alle armi possono presentare entro detto termine soltanto la domanda; salvo a produrre i documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte di esame.

L'invio all'estero di stampe e opuscoli

ROMA, 28 sera

A partire da Sabato 1 marzo è fatto divieto di inviare stampe ed opuscoli diretti all'Estero che non siano spediti in Conto Corr. Postale.

stadio

IPPICA

La riunione primaverile all'Arcoveggio

Sta tornando la stagion delle viole; le nubi spesso si scostano per lasciare passare i raggi del rosso disco che ci riscalda ed i trottatori si sentono una voglia matta di far quattro passi. L'Arcoveggio, con l'aiuto dei solerti organizzatori, si ripresenta nella solita decorosa e comoda veste pronto ad accogliere i cavalli sulla pista e gli spettatori in tribuna e sul prato, i giocatori nei corridoi del totalizzatore e presso le barachette degli allibratori. Per venti giornate di gara la riunione primaverile terrà desto l'interesse degli ippofili, meglio anzi trottofili, ed in questa ventina di giornate son comprese corse di notevole interesse insieme ad altre minori per la posta in palio ma forse maggiori per la incertezza del risultato. Domani, prima giornata, sono in ballo i migliori internazionali nel Premio Nettuno mentre la « mista » Premio Garisenda vedrà alla partenza i tre anni indigeni ed alcune fra le meno note delle importate. Proseguendo in un sommario esame del programma vediamo nella terza giornata il Premio Mare Nostrum di L. 20.000, nella quarta il Premio Ellenia per indigeni di quattro anni ed oltre, per domenica 16 marzo il Premio Pittura riservato ai quattro anni e per mercoledì 19 l'internazionale P. Campioni.

Il P. Lotteria Ippica di Merano sarà il fulcro della decima giornata mentre domenica 30 marzo le 50.000 lire del P. Primavera raduneranno ai nastri i migliori soggetti indigeni ed importati. Nella quindicesima giornata è assegnato il P. Roma mentre domenica 6 aprile è la volta del P. Ente Nazionale Corse al Trotto.

L'internazionale P. Sesana avrà luogo domenica 13 aprile mentre lunedì 14 ben 75.000 lire sono riservate ai partecipanti al P. dell'Allevamento nazionale, mercoledì 16 aprile si chiuderà questo primo periodo della riunione primaverile che appare già nel programma ricca di interessanti prove.

CALCIO

Fra i Cadetti
A contatto di gomito

I cadetti ci fanno la figura di una classe di liceo schierati in ordine di altezza e che attende l'esame accurato dell'insegnante d'educazione fisica: questo verrà un po' tardi col bel sole quasi estivo e solo allora il commissario calcistico scenderà a fare la visita e sorriderà ai primi due del plotone e con augurali buffetti sulle guance dirà che per loro sono venuti tempi migliori; poi passerà con sguardo indefinibile i... ripetenti e, arrivato alla coda, consegnerà gli ultimi quattro a un serio signore che l'accompagna facendo seguire l'atto della consegna col caratteristico gesto della mano di chi scarta qualchecosa. E ogni anno quel commissasrio fa sempre così; in principio gli rincresceva fare contenti due e farne piangere quattro ma poi il suo cuore si è indurito e non ci pensa più. In questi ultimi giorni voleva presentare le dimissioni insieme ai colleghi della Serie A e della C ma i suoi superiori non le hanno volute accettare ed è rimasto in carica.

In attesa dunque della visita il plotone dei cadetti si agita e anche domenica scorsa si è avuto uno scossone.

Mentre il Modena e il Brescia vincevano i loro incontri e specie il primo riusciva a convincere della sua maggiore altezza nientemeno che la Liguria, Siena e Savona hanno provato a spingere ma vuoi perchè un po' vittime dell'inesperienza che pare solo un'idea ma è una realtà, un po' per causa dell'effettiva resistenza avversaria non hanno ottenuto quello che volevano e vedono perciò le loro difficoltà accrescersi notevolmente tanto più che per i due posti disponibili ci sono già tre concorrenti che sembra quasi impossibile sostituire. Ad ogni modo sono sforzi che vanno elogiati e che potrebbero avere un insperato successo perchè « non si sa mai ».

Sorprendente è il Vicenza che tiene alta la tradizione del calcio veneto avendone avuto precisa consegna dal Verona e anche dal Padova che le hanno scritto che per quest'anno non possono.

Nella turbolenta zona della retrocessione va notata la manovra di disimpegno dello Spezia che è in serie favorevole e assai temebile specie a domicilio come possono testimoniare i Vercellesi che, fra l'altro, pare non abbiano più niente da spendere. Ci spiace vedere quaggiù anche il Macerata che pure aveva visto l'azzurro del cielo; ma le attenuanti per lei sono poche e troppi invece i goal che ha incassato in casa. Anche l'Anconitana ha proprio intenzione di smentire tutto il suo bel passato e si è messa vicino all'Udinese che dal canto suo poteva esordire in modo migliore nella B. Al centro ci sono 5 squadre in due punti ma fra queste Padova e Lucchese vanno giudicate affette da infingardaggine, poltroneria e simili perchè basta guardare gli effettivi di cui dispongono per convincersi che potevano fare di più.

Per domani ce n'è per tutti i gusti. A Vicenza c'è la sagra del calcio veneto essendovi ospite il Padova ed è assai difficile pronunciarsi sull'esito dell'incontro e perchè ci manca l'«antiveder» e perchè dovrebbe essere equilibratissimo e qui ci siamo confessati.

Liguria e Modena cercano soddisfazioni in casa degli altri ma dovrebbero già avere un cattivo concetto della generosità altrui e perciò dovranno ricavare tutto dalle loro forze. Altro incontro regionale si avrà a Brescia dove si recherà il Fanfulla che è molto pericoloso se non altro perchè giuocherà senza eccessivo patèma d'animo. Ci pare bella l'immagine di una leonessa affrontata da un guerriero dal fermo polso. Il Siena giuoca la carta decisiva a Reggio dove invece si tirerà a fare il proprio interessse.

Identica la situazione del Savona. Gli altri incontri non hanno significato... educativo perchè nessun pedagogo condurebbe il suo allievo a vedere Udinese-Spezia oppure Pro Vercelli-Macerata perchè lì ci si toglie il pane di bocca l'uno all'altro. Il che non è bello e perciò non ne parliamo oltre.

V. Santoli

TENNIS

Nuovi giudici-arbitri

ROMA, 28 sera

Da un odierno comunicato della F. I. T. stralciamo le più importanti deliberazioni:

I seguenti nominativi chè hanno presenziato alla prima riunione tecnica aggiornativa sono stati nominati giudici-arbitri del C.I.A.T.:

Internazionali: Giannino Belli (Varese), Emilio Galli (Milano), Vittorio Masetti (Bologna), Umberto Mezzanotte (Milano), Gino Nicodemo (Savona), Enrico Piccardo (Roma), Luigi Rebucci (Modena), Claudio San Donnino (Modena), Aldo Tolusso (Milano).

Nazionali: Giuseppe Bono (Milano), Giuseppe Castelli (Milano), Lamberto Donnal (Padova), Francesco Ferri (Padova), Ludovico Facchinetti (Padova), Vittorio Lemmi (Milano), Aldo Simonis (Milano), Giuseppe Schiavon (Milano).

Hanno inoltre presenziato alla riunione suddetta i seguenti giudici-arbitri benemeriti:

Carlo De Nordis (Trieste), Umberto Quintavalle (Milano), Piero Richard (Milano).

A seguito degli ulteriori accertamenti i provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori Scaduto e De Ebner sono stati fissati come segue: Attilio Scaduto (C. T. Palermo) tre mesi di squalifica a decorrere dal 6 gennaio; Oscar De Ebner (Tennis Triestino) un mese di squalifica a decorrere dal 25 gennaio ed esclusione dal gruppo giocatori controllati. Con l'approvazione della F.I.T. e delle gerarchie sportive locali è stato autorizzato l'assorbimento del Nord Tennis da parte della Juventus di Torino.

Con l'approvazione della P. F. il Circolo del Tennis di Napoli ha assunto la nuova denominazione di Circolo Tennis Vomero.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

Teatro del Corso

"La Colonnella"
di P. Mazzolotti

Commedie come queste non ci pare che arricchiscano l'arte di Dina Galli e che neppure la mettano nel suo esatto rilievo, anche se l'eminente attrice ha tale consumata esperienza da poter arrivare in porto «senza infamia e senza lode» come avrebbe detto il nostro massimo Vate.

L'*humus* da cui nasce la commedia è seme di disordine morale, e tale peccato d'origine si riflette nel costrutto medesimo, che non conosce, malgrado una certa scaltrezza scenica, nè arte nè parte.

Non c'è nè vero dramma, pur esistendo gli elementi drammatici, nè c'è neppure la candida e fresca ironia, pur esistendo gli intendimenti umoristici, perchè privo di spontaneità e di lineare consistenza, non diciamo artistica ed etica, ma nemmeno psicologica.

C'è l'interesse di una *trovata* che resta però terra terra, senza mai sollevarsi nè a una franca situazione drammatica, nè a una simpatica diversione umoresca.

La trovata consiste nel far trovare di fronte due amici che credono di essere amati da una stessa donna, la quale, diventata madre in momento di incosciente ebbrezza, crede di ravvisare in uno di loro il padre del bambino, il quale padre, invece, è un terzo, un briccone sparito nottetempo. Quest'equivoco si trascina, fra antipatiche discussioni di danaro e tentativi di ricatto, con un procedimento artificioso, che in talune scene creano un certo fastidio, neppure alleviato e attenuato da un'ironia che cerca di arrampicarsi sugli specchi.

A tutto ciò bisogna aggiungere che siamo in un ambiente di ballerine, di divorzi ecc. La Galli ha, infatti, qui la parte di direttrice (e cioè di... colonnello) di varie squadre di *giris*. La commedia tenta infine, con metodo però poco convincente, un riscatto finale: uno degli amici si assume la responsabilità morale della paternità, e questo è il solo aspetto meno disdicevole della commedia.

Questo dramma della duplicità paterna è stato già oggetto di importanti commedie, che però si proponevano tormenti reali: qui di tormento nessuna traccia, se non si faccia grazia a qualche esteriorità.

Gli interpreti han fatto del loro meglio: Dina Galli ha cercato di trarre qualche potenza da un dialogo scarso e da una situazione poco fertile; molto lodevole Hilda Petri che ha portato una nota di grazia e di delicatezza in un ambiente sordido e arido; ottimo Nerio Bernardi; bene il Gainotti e il Bonifazi.

Gli applausi, abbastanza vivi ai primi due atti, si sono alquanto attenuati al terzo.

(e. f.)

Breve rinvio nelle trattative commerciali ungaro-jugoslave

BUDAPEST, 28

Le trattative commerciali ungaro-jugoslave che dovevano iniziarsi in questi giorni subiranno un lieve ritardo poichè i delegati jugoslavi sono impegnati attualmente nelle trattative economiche con l'Italia che si svolgono a Roma.

Battello affondato nel lago di Zurigo

ZURIGO, 28

Il battello a motore *Holzschuh*, carico di 80 tonnellate di ghiaia, era partito da Bäch, paese del lago di Zurigo, per raggiungere la città, quando all'altezza di Richterswil è stato improvvisamente urtato, con molta violenza, da un blocco di ghiaccio alla deriva che produceva al natante un largo squarcio. L'equipaggio, composto di tre uomini, ha tentato di tamponare la falla, ma, visto che ogni sforzo era inutile, richiedeva l'aiuto di un altro battello, il quale, accorso, prendeva a rimorchio lo *Holzschuh*, dirigendosi alla più prossima riva. Prima però di poter toccare la meta, il battello affondava, mentre i tre uomini potevano a stento mettersi in salvo. Il battello, che aveva un valore di 35.000 franchi, giace sul fondo del lago a 16 metri di profondità.

Disegni di legge approvati dalla Commissione generale del Bilancio

ROMA, 28 sera

La Commissione generale del Bilancio si è riunita sotto la presidenza del Cons. Naz. Acerbo, ed ha approvato nel Testo Governativo i disegni di Legge relativi all'emissione di Buoni del Tesoro Novennali scadenti il 15 febbraio 1950 (rel. Pesenti Antonio) ed a maggiori assegnazioni di Bilancio e prelevamenti dal fondo di riserva.

Ha altresì approvato alcune modificazioni apportate dal Senato al disegno di Legge per la proroga di privilegi tributari per anticipazioni e finanziamenti in genere da parte di Istituti di Credito (rel. Masetti).

La esecuzione di una condanna a morte in Germania

BERLINO, 28

Viene ufficialmente comunicato che è stata oggi eseguita la sentenza di condanna a morte pronunciata dal tribunale del popolo contro il trentatreenne Paul Schurr di Francoforte sul Meno, resosi colpevole di alto tradimento per avere fornito al nemico informazioni durante la guerra. (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 28 — Rendita 3,50% f. m. 73,10 — id. 5% c. 91 — id. f. m. 91,20 — Redim. 5% c. 93,80 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 71,85 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,075 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 438,50 — id. 5% 468,25 — Venezie 4% ord. 496 — id. conv. 453 — *Azioni*: Assic Gen. 860 — Snia Viscosa 535 — Monte Amiata 535 — Montecatini 217,50 — Fiat 592 — Adriatica El. 218,50 — Emil. Eserc. El. 795.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Rendita 3,50% c. 72,60 — id. f. m. 72,80 — id. 5% c 91,10 — id. f. m. 91,20 — Redim. 5% 93,80 — id. f. m. 94 — id. 3,50% c. 71,70 — id. f. m. 71,90 — Venezie 3,50% 94,05 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,10 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467 — Iri 4,50% 474 — id. Stet. 4% 663 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 499,50 — Emiliana 6% 500 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 469,50 — Venezie 4% ord. 496 — id. conv. 453,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 861 — Mediterr. 590 — Snia Viscosa 534 — Ilva 241,50 — Metallurg. It. 437 — Monte Amiata 534 — Montecatini 217 — Fiat 591 — Adriatica El. 217,25 — Emil. Eserc. El. 793.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28 — Rendita 5% cont. 90,85 — id. f. m. 91,10 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,85 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,10 — Fondiaria Finanz. 582 — «La Centrale» 1194 — Ferr. Merid. 1105 — Fondiaria Incendio 673 — Società Immob. 720 — Snia 535 — Magona Italia 2025 — Ilva 241 — Monte Amiata 534.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 28 — Rendita 5% f. m. 91,30 — id. 3½% f. m. 72,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,70 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,15 — Gerolimich vecchie 225 — Martinolich 135 — Tripcovich 600 — An. Infortuni Milano 2080 — Assic. Gen. 864 — Riun. Adriat. prima serie 2000 — id. seconda serie 1935 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142½.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Musica operistica.
13,15: Concerto sinfonico dell'Orchestra da camera di Roma.
14,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: All'insegna della canzone.
21,10: I Castelli d'Italia «Il Castello di Miramare».
21,30: Concerto del violinista Enrico Campaiola.
22,15: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13,15: Musica varia.
14,15: Musiche sinfoniche.
17,15: Dischi.
20,30: «L'amor sincero», un atto di Gino Valori.
21: Musica varia.
21,40: Orchestrina Moderna.
22,30: Melodie e romanze.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 21,30: Concerto del violinista Enrico Campaiola. Al pianoforte Giovanni Bonfiglioli.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sabato 1 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 51

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Nuove falle nel naviglio mercantile britannico prodotte dagli aerei e sottomarini germanici

Sei aviorimesse colpite dai bombardieri del Reich

BERLINO, 28 sera

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Un sottomarino ha affondato 22 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico. Aerei di lunga crociera hanno affondato il 26 febbraio, come è già stato reso noto da un bollettino straordinario, a 500 Km. ad ovest della Irlanda, nove navi per complessive 58 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio britannico protetto. Inoltre tre altre navi sono state così gravemente danneggiate, che si può contare sulla sua perdita. Quattro altre navi furono pure colpite con bombe, di grosso calibro.

Durante una ricognizione armata nelle acque della Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha affondato il 27 febbraio ad occidente dell'Irlanda, un vapore mercantile di dieci mila tonnellate, danneggiando altre dodici grandi navi così gravemente che una parte di esse si può considerare perduta.

Formazioni di bombardieri hanno attaccato ieri di giorno importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale e sud orientale distruggendo su sei aerodromi numerosi apparecchi e centrando con bombe di grosso calibro avio-rimesse e ricoveri per le truppe. Diversi colpi in pieno hanno causato una violenta esplosione in una fabbrica di apparecchi. Il nemico, non ha sorvolato ieri, nè durante il giorno, nè durante la notte, il territorio germanico e le zone occupate. L'equipaggio di un apparecchio da bombardamento composto dal tenente colonnello Baumbach, dal maresciallo Erkens e dal sottufficiale Stahl ha distrutto fino al 27 febbraio un totale di 240 mila tonnellate di naviglio nemico ».

Sull'attacco tedesco di giovedì al convoglio britannico, si hanno i seguenti particolari. Le navi mercantili affondate o gravemente danneggiate sono state 28 per complessive 146.000 tonnellate. Di queste ben 16 navi facenti parte di un grosso convoglio furono bombardate ad occidente dell'Irlanda. Gli altri 12 piroscafi furono attaccati nella zona di mare tra le coste sud orientali inglesi e la Scozia settentrionale. Tra questi sono piroscafi di 10 mila, di 4500, di 4 mila, 2 mila e 3 mila tonnellate, oltre ad una altra nave a nord est di Montrose sulle coste scozzesi e d'un vapore mercantile di 4 mila tonnellate ad est di Piswich, che furono assalite da bassissima quota e ricevettero in pieno bombe così che in molti di essi fu potuto osservare lo scoppio di forti incendi.

In un convoglio nei pressi di Harwich vennero bombardate 3 mila tonnellate di naviglio, che dopo aver ricevuto duri colpi sulle murate rimase immobilizzato in mare avvolto da una densa cortina di fumo. Due piroscafi di 2 mila tonnellate ciascuno, facenti parte di un convoglio ad est di Southend On Sea, furono pure colpiti parte al centro del ponte parte in prossimità dei ponti di comando e sulla prora. Inoltre fu ancora gravemente danneggiato un altro piroscafo di 5 mila tonnellate ed un altro di 4 mila tonnellate ricevettero pure numerose bombe.

La stampa tedesca mette molto in rilievo la nuova importante azione aerea effettuata nell'Atlantico dalle forze aerea e subacquea tedesche e rilevano che ciò viene ad intaccare in modo sempre più preoccupante, non solo il sistema dei rifornimenti alimentari destinati all'Isola, ma anche la possibilità di ottenere nuove armi e materie prime, sopratuutto se si pensa ai crescenti vuoti che si verificano nella flotta mercantile.

Attentato in Palestina

contro l'Alto Commissario inglese

BERLINO, 28 sera

L'esecuzione capitale di un nazionalista arabo in Palestina ha risvegliato movimenti anti britannici.

Una mina è stata collocata dai nazionalisti sulla strada per la quale doveva passare l'alto commissario britannicoe ne ha fatto saltare un tratto pochi minuti prima che egli passasse. Da altri punti della Palestina giungono notizie di tentativi di sabotaggio e di attentati contro le autorità inglesi.

Hitler riceve

il nuovo ambasciatore nipponico

BERLINO, 28 sera

Oggi il Fuehrer ha ricevuto al Bergoff il nuovo Ambasciatore giapponese generale Oshima che gli ha consegnato le credenziali. Era presente il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribentrop.

L'Ambasciatore nipponico è stato accompagnato in automobile a Salisburgo al Obersalzberg dal Capo del protocollo Ministro Von Doernberg.

Al portale d'ingresso del Berghoff l'illustre ospite è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri tedesco che lo ha accompagnato dal Fuehrer. Questi ha salutato il generale Oshima con la massima cordialità esprimendogli il suo vivo compiacimento per il suo ritorno in Germania, dove il generale aveva svolto per lunghi anni la sua preziosa attività diplomatica. Accompagnavano l'Ambasciatore nipponico, l'addetto militare giapponese a Berlino ed altre personalità dell'Ambasciata giapponese.

Ungheria e Jugoslavia

si sono date la mano

BUDAPEST, 28 sera

Il « *Magyarorsag* » scrive, a proposito dello scambio delle ratifiche del Trattato di amicizia ungaro-iugoslavo: « il mondo sente quale enorme valore rappresenti il fatto che nei tempi attuali in pieno conflitto, due popoli che hanno potuto mantenere, anche in questa epoca tempestosa la loro libertà, indipendenza e pace, si porgono la mano e seguono la via della fertile collaborazione ». Secondo l'« *Ui Magyarsag* » questo Patto è una nuova garanzia di pace nel Bacino Danubiano e nella parte Centrale del Continente. Il Patto serve largamente a garantire la sicurezza dei popoli di questo settore.

Il plebiscito romeno

BUCAREST, 28 sera

L'attenzione generale dei romeni è rivolta all'adunata plebiscitaria che il generale Antonescu ha convocato per domenica prossima. La stampa dedica articoli e commenti al significato del plebiscito e parla dei risultati ottenuti dal Governo del generale Antonescu, in cinque mesi. Sul significato del plebiscito è da notare quanto scrive l'ufficiosa *Unirea*. «Il Conducator — afferma il giornale — ha convocato il Paese perchè esso si pronunci sulla politica che egli ha svolto fino ad oggi e perchè scelga fra l'ordine e l'anarchia. Non crediamo che esista un romeno che non conosca già da ora il risultato di questo plebiscito, il primo dall'unione dei principati fino ad oggi, negli annali della nostra politica, perchè esso ha alle sue basi tante stringenti necessità politiche e così intense sofferenze», dinamento economico europeo, l'Italia e la Germania superano il blocco Britannico.

Re Boris non ha concesso udienze

a capi dell'opposizione

SOFIA, 28 sera

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* ha diramato un comunicato ufficiale con cui smentisce la voce secondo la quale Re Boris avrebbe accordato udienza a capi dei partiti di opposizione.

Gli accordi economici

italo-tedeschi

in nuovi rilievi berlinesi

BERLINO, 28 sera

Il recente accordo economico concluso a Roma tra l'Italia e la Germania, forma oggetto anche stamane dei commenti di questa stampa. Le energie e le possibilità naturali e tecniche italo-tedesche incanalate verso un unica mèta comune, si osserva, aumentano continuamente, al pari di quella militare e politica. Su tale argomento vengono largamente riportati i commenti della Stampa italiana.

La *Muenchner Zeitung* rileva che le esportazioni tedesche in Italia e le esportazioni italiane in Germania hanno negli ultimi anni presentato sviluppi sempre più favorevoli e tendenti ad una emancipazione dal commercio di oltre Oceano. Con questa politica, che il Giornale definisce l'inizio del nuovo or-

Truppe cinesi in Birmania

ai confini della Tailandia e dell'Indocina

TOKIO, 28

Il giornale «Asahi Shimbun» pubblica la notizia da Bangkok che 20.000 soldati cinesi, abbondantemente forniti di artiglierie e di carri armati, sono entrati nella Birmania e si sono schierati presso i confini della Tailandia e dell'Indocina francese, prendendo il posto dei reparti birmani inviati di rinforzo a Singapore.

Il «Nichi Nichi» aggiunge che detti spostamenti di truppe cinesi in territorio birmano rappresentano un rafforzamento della dimostrazione militare britannica sull'intero confine tailandese ed anche l'esecuzione della prima parte della manovra combinata fra l'Inghilterra e Ciang Kai scek contro il Giappone.

Piroscafo finlandese incagliato

nei pressi di Helgoland

HELSINKI, 28 sera

Il piroscafo finnico « Bore Otto », di 5 mila tonnellate diretto dalla Svezia ad un porto germanico del Mare del Nord si è incagliato nei pressi di Helgoland, ove si è dovuta constatare l'impossibilità di ricuperarlo. L'equipaggio ha potuto salvarsi. Anche il piroscafo gemello «Bore Uno» ha subito gravi danni nel Mar Baltico a causa dei ghiacci.

La nomina di un Commissario

per gli Archivi di Stato provinciali

ROMA, 28 sera

Il Presidente del Consiglio Superiore degli Archivi, Ministro di Stato, senatore Pietro Fedele, per l'applicazione della recente legge sugli archivi e, specialmente per avviare l'organizzazione dei nuovi archivi di Stato provinciali ha prospettato al Duce l'opportunità di nominare un Commissario. Il Duce ha nominato per tale ufficio il cav. di gr. Croce prof. Annibale Alberti.

Eden ricevuto

dal Presidente turco

ANKARA, 28 sera

Il Presidente della Repubblica Ismet Inonu ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri, Saragioglu, il Ministro degli Esteri Inglese Eden.

Il problema delle navi mercantili

preoccupa gli Stati Uniti

NEW YORK, 28 sera

La penuria delle navi da carico si fa sentire negli Stati Uniti dati i crescenti bisogni del traffico commerciale che sta subendo gravi contrazioni.

La Commissione marittima federale ha dichiarato che sono necessari almeno sessanta piroscafi da diecimila tonnellate per fronteggiare, immediatamente, il problema. Si annunzia, imminente, un provvedimento che obbligherà gli armatori a dare l'assoluta precedenza ai trasporti che interessano l'industria di guerra. Vengono, intanto, intensificate le trattative per la cessione di trentasei navi danesi attualmente ferme nei porti americani. Si ritiene che, in caso di fallimento delle trattative, il Governo di Washington inteverrebbe per ottenere, almeno, il noleggio di dette navi. Data la scarsezza delle navi da trasporto, grossi carichi di mercanzie e di materiali militari e specialmente aeronautici, destinati all'Inghilterra sono ammassati nei porti degli Stati Uniti e del Canadà in attesa di imbarco.

Una veduta di Gibilterra

Accordo ungaro-romeno

circa le popolazioni della Transilvania

BUCAREST, 28 sera

Ai nativi della Transilvania da ora in poi sarà permesso di rientrare nelle zone cedute dalla Romania all'Ungheria. Le autorità consolari ungheresi hanno avuto infatti disposizioni di concedere da ora in poi il visto d'ingresso in Ungheria a tutti coloro che avevano lasciati i terrtiori ceduti dalla Romania e che vi avevano stabile dimora fino al 30 agosto 1940.

Gli ebrei romeni, se in possesso di regolare passaporto, dovranno chiedere una speciale aptorizzazione al Ministero degli esteri ungherese, per ottenere il permesso di rientrare nei territori ceduti, solo dopo aver ottenuto un visto, che sarà loro concesso in caso di urgente necessità ed in seguito ad una speciale autorizzazione del Governo ungherese.

Con disposizione odierna sono stati uosti sotto sequestro i beni del disciolto Partito liberale romeno.

Rendel starebbe per lasciare

la capitale della Bulgaria

NEW YORK, 28 sera

E' segnalata dalla capitale britannica che è stato colà diramato un comiunicato ufficioso nel quale è detto che « nessuna data è stata fissata finora per la partenza del ministro Rendel e del personale della legazione britannica da Sofia, ma tale partenza non potrà essere ritardata ancora per molto.

Trattative interamericane

per la requisizione delle navi immobilizzate nei porti

RIO DE JANEIRO, 28 sera

Si è autorevolmente informati che fra le cancellerie dei vari Governi americani sono in corso consultazioni sull'opportunità di una azione comune simultanea di requisizione di tutte le navi mercantili immobilizzate nei porti del continente fino dall'inizio della guerra europea allo scopo di adibirli ai traffici marittimi del continente americano. Nulla si sa di preciso circa l'andamento id queste consultazioni.

Il luogotenente del Fuehrer

parla ai partecipanti alle Olimpiadi invernali tedesche

GARMISCH, 28 sera

Il luogotenente del Fuehrer, ministro Ridolf Hess, durante una visita a Garmiosh Partenkirchen, ha oggi parlato nello stadio olimpionico ai giovani di tredici nazioni, convenuti in occasione dei giuochi invernali.

Il ministro ha esaltato il valore sportivo di questi giovani che si cimentano nelle gare sul ghiaccio e sulla neve, rilevando il numero sempre maggiore dei partecipanti ai giuochi. Accennando poi ai compiti che spettano alla gioventù nell'avvenire della nuova Europa, il luogotenente del Fuehrer ha concluso il suo discorso esprimendo la certezza nella vittoria.

Il Ministro romeno Potopeanu

all'inaugurazione della Fiera di Lipsia

BUCAREST, 28 sera

Il generale Potopeanu, Ministro dell'Economia nazionale partirà domani alla volta di Lipsia, ove rappresenterà ufficialmente il Governo romeno all'inaugurazione della Fiera.

L'impressione a Berlino

per l'udienza pontificia a soldati e ufficiali tedeschi

BERLINO, 28

Nei circoli cattolici di Berlino si sottolinea con particolare compiacimento l'Udienza recentemente concessa dal S. Padre a 100 soldati ed a 20 ufficiali delle Forze armate tedesche.

Il Pontefice intrattenutosi affabilmente con essi in lingua tedesca, ha manifestato la sua gioia per la presenza degli ospiti graditi la cui visita mostra ancora una volta quanto sia profondamente radicata nel cuore dei Tedeschi la devozione verso la Chiesa Cattolica.

LA MORTE DI ALFONSO XIII

La salma dell'ex Re nella camera ardente

ROMA, 28 sera

La salma di Alfonso decimoterzo, composta nella serenità della morte, giace sul pavimento della camera ardente Su di una parete spiccano, incrociati, due emblemi della ex casa reale di Spagna con nel mezzo un Crocefisso. Di fronte la salma è collocato un piccolo altare; su una mensola sta la riproduzione della immagine della Vergine del Pilar. La salma dell'ex sovrano di Spagna è avvolta nel manto di gran maestro dell'ordine di Calatrava. Quattro ceri ardono attorno: dal soffitto pende un lampadario ricoperto di crespo nero. Vegliano in preghiera suore spagnole. Continua ininterrotto il pellegrinaggio di autorità, gerarchie e personalità.

Echi nella stampa tedesca

BERLINO, 28 sera

Tutti i giornali della sera pubblicano con rilievo la notizia della morte di Alfonso XIII di Spagna, facendola seguire da note biografiche e da parole di cordoglio.

Il saluto di Lecce

agli studenti volontari

LECCE, 28 sera

Fatti segno a manifestazioni di augurale saluto, i volontari universitari del 1921, accompagnati dal segretario del Guf, si sono recati nel pomeriggio alla Casa Littoria per deporre una corona di fiori al sacrario dei Caduti fascisti. Sono stati quindi ricevuti dal segretario federale, che ha loro rivolto parole di saluto e di incitamento.

I volontari accompagnati dal Federale e dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili, hanno raggiunto la stazione ferroviaria, dove si trovavano per salutarli il Prefetto con le autorità cittadine e larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e delle organizzazioni del Partito. Ai partenti sono stati distribuiti a cura del Guf, pacchi dono.

Villaggi del Montenegro

sommersi dalle acque

BELGRADO, 28 sera

Le inondazioni persistono ovunque in Jugoslavia.

Nella Voivodina, intere regioni sono sommerse i danni sono valutati fino a questo momento a 50 milioni di dinari.

Anche tutti gli altri fiumi aumentano costantemente di livello. Specialmente la Morava devasta le regioni del suo corso inferiore.

Anche nel Montenegro parecchi corsi d'acqua sono nuovamente straripati. Presso Podgorica, 7 villaggi sono sommersi da acque che scaturiscono dal terreno e che hanno inoltre provocato un aumento di livello del lago di Scutari.

La popolazione è costretta ad usare imbarcazioni per spostarsi.

Chiusura di frantoi

in Val di Pesa

FIRENZE, 28 sera

La Prefettura comunica: I frantoi gestiti da Rotondi Luigi fu Angelo nella fattoria Buresti in territorio di San Casciano Val di Pesa, e Bianconi Dante della fattoria Bellosguardo in territorio di Vinci, hanno trasgredito alle disposizioni di cui al decreto prefettizio 15 novembre 1940-XIX n. 789 e R.D.L. 18 dicembre 1940-XIX n. 2222, per cui con ordinanza odierna ne è stata disposta la chiusura.

Due mortali sciagure

nel Bresciano

BRESCIA, 28 sera

Il milite della strada squadrista Umberto Manessi, di anni 39, del distaccamento di Brescia, ritornava l'altra sera in sede, avendo terminato il suo servizio, quando giunto nei pressi della città, andava a cozzare con la moto contro un ciclista che procedeva in senso contrario. Quest'ultimo rimaneva illeso, mentre il motociclista riportava, nel pauroso capitombolo, gravissime ferite, in seguito alle quali è deceduto.

— Allo Stabilimento metallurgico bresciano, l'operaio Osvaldo Cazzavacca, di anni 35, sorvegliando le gru aeree di un caponnone, ha messo un piede in fallo ed è precipitato dalla altezza di circa sei metri, morendo poco dopo.

Rinvenimento di un cadavere

sfracellato dal treno

ALESSANDRIA, 28 sera

Nei pressi della stazione di Sartirana, sulla linea Alessandria-Mortara, si è rinvenuto in mezzo ai binari il cadavere di un uomo orribilmente sfracellato. Il disgraziato è stato in seguito identificato per il commerciante Braccio Giovanni di anni 54, residente a Sartirana, il quale probabilmente aveva attraversato i binari senza accorgersi dell'approssimarsi del treno in arrivo.

Per le razioni supplementari agli operai

addetti ai lavori pesanti

Tutte le ditte industriali, che non hanno ancora presentato la prescritta denuncia degli operai dipendenti occupati in lavori pesanti — sia per non avere ricevuto il modulo o per altre difficoltà — sono invitate a provvedere in merito con ogni maggiore sollecitudine.

Si ricorda alle aziende industriali interessate che i moduli si ritirano presso l'Unione Fascista degli Industriali (Via del Cane 9) alla quale dovranno essere poi restituiti debitamente compilati.

La morte del prof. Arturo Beretta

Ieri sera nella Clinica Chirurgica della nostra Università è morto il Sen. Prof. Arturo Beretta, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e titolare della cattedra di Clinica Odontoiatrica.

L'illustre scomparso era stato confortato dalla speciale benedizione del S. Padre.

La benefica opera umanitaria della Clinica Otorinolaringologica

Intensa lotta

contro l'adenoidismo nell'infanzia

Fra le Cliniche di specialità esistenti a Bologna, che esplicano la loro funzione altamente umanitaria, vi è pure la Clinica Otorinolaringologica ossia quella che dedica la sua particolare attività alla cura anche preventiva delle malattie dell'orecchio, naso e gola. La sua sede, attualmente, si trova al primo piano del braccio sinistro d'ingresso al Policlinico S. Orsola e precisamente sopra i locali dell'Astanteria e dove affluiscono quotidianamente i bisognosi di cure a quelle delicatissime parti dell'organismo come l'orecchio, il naso e la gola. Tale Clinica ha un bilancio di attività sanitaria che merita di essere conosciuto.

Dalla interessante e significativa statistica annuale della Clinica Otorinolaringologica risulta che circa 6.000 sono le prime visite compiute e non meno di 15.000 quelle successive effettuate agli ammalati, compresi in quelle, anche le relative cure che essi subiscono. Si tratta nella massima parte di ammalati o bisognosi di cure appartenenti a famiglie povere sia della Città che della nostra Provincia e di numerosissime altre che risiedono in altre Provincie d'Italia.

Vi è però una speciale categoria di frequentatori abituali della Clinica che deve essere presa nella dovuta considerazione anche per conoscere sempre meglio la benefica funzione sanitaria che vi si svolge: la categoria cioè dei piccoli che dalle cure premurose che ricevono nel loro primo sviluppo fisiologico ed anche intellettuale ne risentono un assai duraturo vantaggio. E' nota infatti l'enorme importanza, per l'organismo, di una buona respirazione per le vie nasali e l'integrità delle mucose faringea e tonsillare allo scopo di preservare da malattie infettive o da affezioni secondarie organiche talora di notevole gravità particolarmente frequenti nei bimbi. Per combattere queste forme non meno insidiose per l'infanzia di altre più note per accordi presi con le Autorità scolastiche e con la G.I.L., tutti i bambini riconosciuti o sospettati affetti da malattie delle prime vie aeree e dell'orecchio sono oggetto di cure assidue da parte dei sanitari addetti alla Clinica.

Ma in tema di assistenza ai piccoli vi è altro da dire, a titolo di lode del benemerito ed encomiabile Direttore della Clinica Otorinolaringologica Prof. Pietro Caliceti e dei suoi collaboratori anche più umili.

E' indiscusso anche per i profani di medicina e chirurgia il valore essenziale di una buona funzionalità respiratoria nasale per il regolare ed armonico sviluppo dell'organismo; è pure essenziale, per esso, mantenere l'integrità delle prime vie aeree per il normale funzionamento dell'organo uditivo e per proteggerlo da tutte quelle affezioni a tipo catarrale o suppurativo, affezioni che assai spesso determinano danni gravissimi alla funzione uditiva e conseguenti complicazioni talora mortali.

Una delle forme insidiose più comuni nei bambini è l'adenoidismo, per cui da circa un decennio il Governo ha dato saggie direttive per combatterlo efficacemente in radice e cioè nei fanciulli. Tali direttive ufficiali, però, non hanno dato che l'ambito collaudo a quanto già si attuava nella nostra Clinica Otorinolaringologica, da diversi anni, per la lotta contro d'adenoidismo nella nostra terra.

Con tali disposizioni, che imprimono un carattere di obbligatorietà a tutti coloro che hanno la responsabilità della tutela della salute singola o collettiva dei piccoli, genitori anzitutto e Autorità scolastiche, tutti i bambini sono protetti da questo pericolo che tende di pregiudicare la loro crescita non soltanto fisica ma il loro graduale e pieno sviluppo anche psichico. Ed i genitori che hanno un intuito pedagogico pratico, senza voler accennare agli insegnanti nelle scuole primarie, ne sanno qualche cosa in proposito.

Gli ambulatori della Clinica accolgono giornalmente numerosi bambini affetti da alterazioni delle prime vie aeree e dove sono curati ed anche operati di vegetazioni adenoidi e numerosi altri ricevono le opportune cure per le diverse affezioni del naso, della faringe e dell'orecchio. Complessivamente sono circa un migliaio, annualmente i piccoli di famiglie meno abbienti che da quella provvidenziale assistenza sanitaria traggono efficacissimo vantaggio che si manifesterà poi nella sua pienezza nella loro età matura.

E', insomma, un'opera terapica e profilattica sociale che ha gia dato risultati degni della più attenta considerazione e che ne continua a dare nel nobilissimo intento di contribuire all'efficiente sviluppo delle giovanissime generazioni che rappresentano l'avvenire sicuro della famiglia italiana; avvenire non grigio ma fecondo di consolanti promesse, poichè la mente sana in un corpo sano è il presupposto immancabile per un intensa attività dell'individuo nell'ambiente sociale della famiglia e della nazione di cui fa parte.

Le contingenze attuali non permettono alla Clinica Otorinolaringologica di poter disporre di una sede più capace e idonea alle sue delicatissime finalità non soltanto didattiche ma sopratutto umanitarie, come abbiamo esposto. Essa nel quadro dei centri clinici della Città si è meritatamente acquistata la sua importanza e ci auguriamo che, delineandosi nuove possibilità, anche questa Clinica abbia quanto prima la sua adeguata sistemazione definitiva sia come sede che di attrezzatura non soltanto chirurgica, ma anche di una propria attrezzatura per la terapia fisica ed inalatoria dei suoi numerosissimi curati.

Ciò potrà dare a questo operoso centro clinico di specialità anche un maggiore ritmo di lavoro assai prezioso per l'infanzia e per quanti sofferenti vi trovano salutare sollievo e la guarigione.

Altre frane

Il nevoso e piovoso inverno che sembra ora finalmente finito ha alimentato delle più o meno profonde falde d'acqua che, nelle montagne, provocano frequenti e numerose nuove frane o ne rimettono in movimento altre già da tempo esistenti. In località Lizzano, presso Vergato, una di tali frane preesistenti si è rimessa lentamente in movimento minacciando due abitazioni che per disposizione delle Autorità subito giunte sul luogo sono state immediatamente sgombrate.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

38